

Allegato 1)

**RELAZIONE ISTRUTTORIA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SULLA VARIANTE AL PTCP ADOTTATA
con D.C.P. n. 23 DEL 26/05/2009**

Le controdeduzioni proposte alle osservazioni pervenute comportano quattro diverse tipologie di modifiche agli elaborati adottati il 26/05/2009:

1. aggiornamenti cartografici,
2. miglioramento resa grafica delle tavole di piano,
3. correzioni e integrazioni ai repertori contenuti negli allegati,
4. precisazioni, semplificazioni e integrazioni agli indirizzi normativi.

ISTRUTTORIA OSSERVAZIONI VARIANTE PTCP 2009

N.	SOGGETTO	OSSERVAZIONI	CONTRODEDUZIONI	TIPO
1a	ACQUANEGRA SUL CHIESE	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO. La Provincia dovrà provvedere al riavvio di una nuova procedura approvativa relativa agli allegati, parte integrante del PTCP ma non ancora adottati, tra cui è bene evidenziare vi sono documenti di grande importanza quali la relazione tecnico illustrativa, le linee guida metodologiche e gli altri allegati.	NON ACCOLTA - l'art.4 degli IN del PTCP definisce gli elaborati e li distingue tra quelli di carattere normativo - prescrittivo e quelli di carattere analitico - metodologico. Si tratta di una precisa scelta della Provincia consentita dalla normativa regionale (che non definisce quali sono gli elaborati del PTCP), condivisa con la conferenza dei Comuni, avallata dal parere regionale e dovuta al carattere di VARIANTE di un piano già approvato nel 2002.	
1b	ASOLA	Il dimensionamento dei PGT non rientra tra i compiti assegnati al PTCP; l'art 8 comma 2 della LR 12/05 assegna al PGT e quindi ai comuni, il compito di determinare il dimensionamento del piano. In materia di dimensionamento le norme del PTCP travalcano i confini propri delle competenze provinciali spogliando i comuni dei propri poteri decisionali e della propria autonomia. L'art 47 del PTCP costituisce grave difformità rispetto alla LR 12/05, motivo per cui si suggerisce che esso sia rivisto dettando un semplice atto di indirizzo in materia e lasciando ai comuni la facoltà e la libertà di determinare le modalità da loro ritenute più consone, al fine di conformarsi agli indirizzi provinciali nel rispetto dei compiti loro assegnati in materia di regime giuridico dei suoli e di governo del territorio sia dalla normativa regionale che dalla normativa statale.	ACCOLTA PARZIALMENTE - L'art.18 comma 1 della LR12/05 prevede che la Provincia valuti la compatibilità rispetto al PTCP, dei propri atti o di altri enti locali, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi che il PTCP si è dato, pertanto l'art.47 degli IN definisce i criteri che il PTCP assume per la verifica delle iniziative insediativa della pianificazione locale e provinciale ai fini del raggiungimento di un preciso obiettivo di sostenibilità: "il contenimento del consumo di suolo". Tuttavia l'osservazione viene parzialmente accolta, anche in adeguamento al parere regionale, attraverso una stesura più chiara dello stesso articolo n.47.	
1c	ASOLA	Alla luce di quanto riportato l'individuazione degli ambiti agricoli effettuata dal PTCP adottato è completamente avulsa da quanto disposto dalla LR 12/05. La stessa prevede che i comuni formulino delle proposte di individuazione in via preventiva mentre in Provincia di Mantova i comuni non solo non hanno mai potuto formulare loro proposte in via preventiva, ma addirittura sono chiamati a promuovere solo in sede di PGT quindi a PTCP già approvato. La LR esclude la possibilità di individuare quali strategici tutti gli ambiti agricoli e prescrive l'individuazione cartografica; il PTCP adottato non la prevede. L'assoluta difformità rispetto alla legge dell'individuazione degli ambiti strategici effettuata dal PTCP adottato è sanabile unicamente attraverso l'azzeramento del procedimento in essere, ed il contemporaneo avvio di una nuova procedura. La nuova procedura dovrà muovere dalla preventiva acquisizione delle proposte dei singoli Comuni.	ACCOLTA PARZIALMENTE - la procedura per l'individuazione degli ambiti agricoli strategici (LAS) è stata avviata nell'ottobre del 2008 attraverso la convocazione della Conferenza dei Comuni in seduta plenaria (06/10/2008), in tale sede sono stati illustrati i contenuti della normativa regionale sulla definizione degli LAS, oltre ad una prima valutazione in merito della Provincia, ed è stato chiesto ai Comuni di formulare le loro proposte; il 07/10/2009 sono scattati ufficialmente i termini per la presentazione delle proposte comunali con scadenza 07/12/2009 (60gg) e il 18/12/2008 è stata convocata una nuova Conferenza dei Comuni in seduta plenaria in cui sono state illustrate le proposte pervenute e il relativo inserimento nel PTCP. Tale confronto con i Comuni ha portato alla proposta degli ambiti agricoli di interezza così come è illustrata all'art.68.3 e 68.5 degli Indirizzi Normativi. Tuttavia l'osservazione viene parzialmente accolta, anche in adeguamento al parere regionale, attraverso una stesura più chiara degli articoli sopracitati e l'individuazione cartografica degli ambiti agricoli di interezza.	1, 4
1d	ASOLA	Ai sensi dell'art 15 comma 2 lettera g) e dell'art 8 comma 2 lettera c) della LR 12/05, l'individuazione di aree per insediamenti produttivi non rientra in nessun modo tra i contenuti del PTCP avente carattere prescrittivo e prevalente di cui all'art 18 comma 2 LR 12/05. La competenza ad individuare ambiti idonei (LR 12/05) all'insediamento di attività produttive spetta unicamente ai comuni, addirittura la stessa evidenziazione della rilevanza sovralocale delle scelte insediativa spetta ai comuni e non alla provincia. Una evidente e grave difformità rispetto ai dispositivi di legge che può essere superata unicamente attraverso la ridefinizione degli indirizzi normativi che dovranno indicare semplici atti di indirizzo e recepire la individuazione delle scelte sovralocali effettuata dai singoli PGT.	ACCOLTA PARZIALMENTE - ai sensi dell'art. 15 comma 1 della LR12/05 il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia, inoltre l'art.2, comma 32, punto a) della LR1/00 ha delegato alle province "la programmazione, nell'ambito ed in coerenza con il piano territoriale di coordinamento provinciale, sentiti gli enti locali interessati, di aree industriali e di aree ecologicamente attrezzate di carattere sovra comunale, ferma restando in capo ai comuni l'individuazione delle aree produttive di livello comunale"; l'individuazione cartografica e le norme del PTCP rispondono a questi requisiti di legge e recepiscono il Piano Attività Produttive della Provincia. Tuttavia l'osservazione viene parzialmente accolta, anche in adeguamento ai parere regionale, attraverso una più chiara distinzione tra indirizzi e prescrizioni.	4

1e	ASOLA	L'art. 45, e relative prescrizioni in merito alle attività commerciali, appare in più parti del tutto incongruente con le disposizioni normative regionali in materia di commercio. Ai sensi di dette normative l'esclusiva competenza ai rilascio delle autorizzazioni commerciali ascrivibili alle tipologie dell'esercizio di vicinato e della media struttura di vendita spetta esclusivamente ai comuni, come ribadito dalla comunicazione della Regione Lombardia Prot 01.2009.4461 del 18/05/2009; mentre il rilascio di autorizzazione commerciali relative alle grandi strutture di vendita spetta alla Regione. Ai sensi della LR 12/05 spetta ai comuni l'individuazione delle aree idonee per nuovi insediamenti commerciali e non già alla provincia come invece sembra trasparire dal citato art.45	NON ACCOLTA - Il comma 2 dell'art.45 citato recita: "Gli indirizzi dei PTCP da assumere come riferimento per la localizzazione degli insediamenti commerciali..." viene quindi dichiarato in modo esplicito che si tratta di indirizzi. Inoltre la definizione di rilevanza sovacomunale riportata al comma 5 chiarisce che la provincia si espriime su quelle tipologie (equiparabili per dimensioni alla GSV) come previsto dalla normativa regionale in materia di autorizzazione della grande struttura di vendita.
1f	ASOLA	Le cartografie di piano andranno rese coerenti con le previsioni del PGT di recente approvazione (pubblicazione 12/08/2009) in particolare si richiede di correggere l'individuazione e la classificazione degli ambiti di espansione residenziale e produttivo-artigianale.	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT
1g	ASOLA	Il simbolo indicante i "margini urbani a bassa permeabilità" delimitante a Nord-Ovest i nuovi compatti industriali-artigianali individuati nel PGT andrà traslato a Nord per consentire l'individuazione di nuovi ambiti per la realizzazione di nuovi ambienti produttivi interconnessi alla realizzazione di un sistema di infrastrutture combinato (gomma-totala).	ACCOLTA - aggiornamento dei margini presenti nella tav.2 (1:75.000) e tav.2 (1:25.000)
2	BAGNOLO SAN VITO BIGARELLO	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOTTO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	NON ACCOLTA - l'ambito della ZPS citata riportato nelle tav.1a (1:75.000) e tav.2 (1:25.000) corrisponde a quello regionale relativo alla ZPS "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po .." individuata con codice IT20B0501
3a	BORGOFORTE	1) identificare l'ambito corretto della ZPS Ostiglia-Pomponesco, (che dovrebbe essere interrotta all'altezza della riviera di Borgoforte);	ACCOLTA PARZIALMENTE - la stesura finale delle tavole prevede anche una migliore resa grafica, che renderà più leggibili i vincoli
3b	BORGOFORTE	2) uniformare la grafia dei vincoli presente nel ramo del paleovalico del fiume Mincio,	ACCOLTA PARZIALMENTE - in relazione alla rappresentazione grafica verrà rimosso il retino di rete ecologica, soprapposto erroneamente al centro urbano di Borgoforte; si precisa che la rete ecologica di primo livello riguarda le aste fluviali principali (vedi allegato sulla RVP) e la normativa di riferimento (art.34 IN) non prevede l'inedificabilità ma demanda ai Comuni la traduzione locale del progetto di rete verde in ambito di PGT e la verifica delle eventuali espansioni in modo da non pregiudicare la continuità e funzionalità ecologica delle fasce verdi.
3c	BORGOFORTE	3) il capoluogo è fortemente ricompreso nella fascia che identifica l'ambito del primo livello della rete e ecologica provinciale con notevoli ripercussioni sulle possibili azioni del PGT in corso di studio. La rete verde provinciale porterà ad un blocco dello sviluppo dell'abitato. Si richiede di ridurre il perimetro del verde primario di natura provinciale in modo da permettere lo sviluppo coordinato e conditivo dell'abitato di Borgoforte. In alternativa si chiede, la definizione di un verde di secondo o terzo livello della rete verde provinciale essendo simili le peculiarità del paesaggio agricolo.	NON ACCOLTA - l'individuazione delle golenie deriva dal Piano Provinciale di Protezione Civile e pertanto si ritiene corretto mantenerla. Si precisa che nel PTCP la normativa di riferimento (art.22) per questi ambiti è quella relativa al sistema paesaggistico e ambientale.
3d	BORGOFORTE	4) Nella frazione di Boccadiganda vengono definite una gola protetta e una aperta, si richiede di eliminare l'area prevista come gola protetta in quanto non trattasi di gola ma di normale terreno agrario. (vedi allegati al Piano di Assetto Idraulico del Po).	ACCOLTA PARZIALMENTE - in relazione alla rappresentazione grafica, verrà rimosso il retino di rete ecologica soprapposto erroneamente ai centri urbani; si precisa che la rete ecologica di primo livello riguarda le aste fluviali principali (vedi allegato sulla RVP) e la normativa di riferimento (art.34 IN) non prevede l'inedificabilità ma demanda ai Comuni la traduzione locale del progetto di rete verde in ambito di PGT e la verifica delle eventuali espansioni in modo da non pregiudicare la continuità e funzionalità ecologica delle fasce verdi.
3e	BORGOFORTE	5) Nelle frazioni di Boccadiganda, Scorzaro, San Nicolò Po si richiede di redinfine il verde primario della rete provinciale.	ACCOLTA - oggetto di approfondimento successivo
3f	BORGOFORTE	6) Verificare il tracciato della vecchia via Carolingia che transitava per Ponte XXI, mentre sull'attuale PTCP appare come sedime dell'attuale Cisa.	NON ACCOLTA - non si tratta di rischio idraulico ma di zone di ripopolamento e cattura derivanti dal Piano Faunistico - Venatorio Marcharia.
3g	BORGOFORTE	7) Non è chiaro l'assoggettamento al rischio idraulico nell'ambito di Scorzaro, sino al comune di	

3h	BORGOFORTE	8) Il lido di Borgoforte è definito come "nodo potenziale della rete di valore naturale". In realtà tale area è esclusa dalla ZPS, vi sono punti di conflitto con le infrastrutture viarie esistenti e sono presenti strutture locali (società sportive di motonautica, albergo, ristorante...) Richiedono che tale area abbia definizione pianificatoria e/o operativa in una strumentazione di carattere locale in sintonia con gli Enti interessati.	ACCOLTA PARZIALMENTE - si condividono le valutazioni sulla zona (riportata alla tav. 1 al 25.000 e all'art.33.2 degli IN) e si demanda la definizione pianificatoria e/o operativa al PGT e alla relativa valutazione di compatibilità con il PTCP
3i	BORGOFORTE	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASSOLA
	BORGOFRANCO SUL PO		
	BOZZOLO	OSSERVAZIONE MOLTO SIMILE AL COMUNE DI CANNETTO, MOGLIA E RODIGO. Nel PTCP si dovrà prevedere una zona intermedia intorno agli abitati ed ai grandi insediamenti estensi da considerare come disponibile alle mediazioni tra agricolo e urbano. Tale zona è definibile tramite una percentuale che individua una fascia di profondità variabile rispetto alla dimensione degli abitati, da calibrare in forma e disposizione in accordo con la provincia. In tale fascia l'agricoltura andrebbe limitata nelle possibilità di conflitto con gli abitati, i quali vanno messi in condizione di produrre piccoli ampliamenti nel tempo senza effettuare pratiche complesse e concertative con altri enti e senza variazioni di PTCP. Una simile condizione dovrebbe essere considerata anche per gli insediamenti produttivi sparsi.	GIA' ACCOLTA - l'art. 68.3 e .5 definiscono gli ambiti agricoli di interazione proprio in accoglimento di questa proposta. Tuttavia gli stessi articoli verranno adeguati al parere regionale.
4a	CANNETTO SULL'OGLIO	Incide negativamente sulla determinazione delle quantità di espansione percentuale anche l'ipotesi di utilizzare i vuoti residui della pianificazione consolidata nel conteggio delle percentuali espansive, per cui si richiede di chiarire tale aspetto che non appare evidente nelle cartografie.	ACCOLTA - anche in adeguamento al parere regionale, verrà predisposta una revisione dell'articolo n.47.
4b	CANNETTO SULL'OGLIO	Il comune ha approvato il PGT (settembre 2009) tenendo conto delle novità introdotte dal PTCP adottato ma senza l'individuazione delle aree agricole strategiche. Sono state definite le aree di interazione senza individuare ambiti precisi. Quando il PTCP verrà approvato il comune provvederà ad adeguare il proprio PGT.	ACCOLTA - si condivide la scelta di adeguamento del PGT
4c	CANNETTO SULL'OGLIO	Si segnalà un errore: nelle tavole 1 e 1a il retino di rete ecologica di terzo livello copre alcune aree a destinazione produttiva a nord dell'abitato (già trasformate nel piano del 2004 e confermate nel PGT).	ACCOLTA - in relazione alla rappresentazione grafica, verrà rimosso il retino di rete ecologica sovrapposto erroneamente ai centri urbani;
4d	CANNETTO SULL'OGLIO	Si segnalà un errore: nelle tavole non è individuata la circonvallazione sud-est di Casalromano, oggetto di accordo tra i due comuni e la provincia in sede di approvazione del progetto GIVA.	NON ACCOLTA - attraverso l'aggiornamento della base cartografica del mosaico dei PRGC con tutti gli elementi introdotti dalla variante urbanistica in sportello unico relativa alla GIVA (tra cui la viabilità citata che verrà introdotta come corridoio, in relazione all'avanzamento dello stato progettuale).
4e	CANNETTO SULL'OGLIO	Si segnalà un errore: tra gli ambiti produttivi comunali manca l'area ex Grand Soleil	NON ACCOLTA - nel PTCP è stata inserita la destinazione ad area produttiva come da PRGC, tuttavia non è stato ritenuto un "polo produttivo comunale", poiché si tratta di un insediamento unico e le varianti comunali più recenti hanno tolto eventuali possibilità di espansione.
4f	CANNETTO SULL'OGLIO		ACCOLTA - la stesura finale delle tavole prevede anche una migliore resa grafica e quindi una migliore leggibilità
4g	CANNETTO SULL'OGLIO	La cartografia è di scarsa leggibilità. In particolare i colori delle legende differiscono dalle tavole. Si invita a migliorare tali documenti visto che hanno valore normativo.	2
4h	CANNETTO SULL'OGLIO	I documenti, parte integrante del PTCP, senza valore normativo non sono stati adottati ma resi disponibili dopo la pubblicazione; essi non possono essere oggetto di osservazione in quanto legalmente inesistenti. Appare altresì difficile comprendere l'applicazione degli indirizzi normativi senza l'ausilio di una relazione illustrativa e di allegati esplcativi. In particolare risulta un'imposizione di non sviluppo la volontà di concentrare lo sviluppo produttivo e commerciale in pochi poli. Questo avrebbe fondamento se si trattasse di un piano intercomunale. Trattandosi del PTCP (oggetto terzo) appare come la creazione di differenze e sperequazioni: non sono infatti previsti concreti e condivisi strumenti perequativi.	3
4i	CANNETTO SULL'OGLIO	Il secondo comma, punto 4 dell'art. 27.2 degli IN prevede che il PGT predisponga per i corpi idrici compresi nella rete di primo livello, una specifica normativa finalizzata a prevedere una fascia di salvaguardia ... come previsto per quelli vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04. Si ritiene opportuno specificare che i corpi idrici in argomento sono quelli di cui al comma 2 dell'art. 27.2 (appartenenti alla matrice storica) e non tutti.	1

4l	CANNETO SULL'OGLIO	Gli allegati comprendono diverse imprecisioni (che qui non si evidenziano in quanto non sono stati adottati). Si auspica che i comuni possano confrontarsi con la provincia in merito agli stessi. Pare necessario avviare iter per la loro approvazione data la loro funzione chiarificatrice ed applicativa.	NON ACCOLTA - gli allegati sono documenti di carattere analitico-metodologico, riconosciuti come tali anche dal parere regionale, che necessitano di continui aggiornamenti periodici e che hanno un carattere orientativo per i Comuni.
	CARBONARA DI PO		
5a	CASALMORO	Averno il comune già approvato definitivamente il PGT in data 28/05/2008 si osserva che in nessuna cartografia del nuovo PTCP si tiene conto delle scelte operate con il PGT, pertanto si richiede l'aggiornamento cartografico	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT 1
5b	CASALOLDO	Area corte Cà Nova e corte Sforza sono già classificati come beni di interesse storico- artistico nel PGT ma non individuati nel PTCP. La corte Gerole è bene di interesse storico culturale ma non è individuata nel PTCP	ACCOLTA - oggetto di approfondimento successivo dell'aggiornamento dell'allegato C1 3
5c	CASALOLDO	Per gli ambiti insediativi di livello sovrarionale si ritiene inopportuno un potenziamento, sia per motivi ambientali che di difficoltà dei collegamenti infrastrutturali con le nuove arterie di progetto	NON ACCOLTA - l'individuazione dei poli insediativi (produttivi) di livello sovracittadino deriva dal Piano Attività Produttive e costituisce una opportunità di sviluppo (e non un obbligo) che viene valutata di concerto con i comuni coinvolti nell'ambito della pianificazione locale
5d	CASALOLDO	I margini non sono coerenti con i nuovi ambiti insediativi individuati dal PGT	ACCOLTA - aggiornamento dei margini presenti nella tav.2 (1:75.000) e tav.2 (1:25.000) 1
5e	CASALOLDO	Le aree del polo produttivo sovra locale sono indicate in gran parte come disponibili mentre sono di fatto completamente esaurite	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT 1
5f	CASALOLDO	Corte Cà Nova e Corte Fario sono individuate come consolidato residenziale anziché come corte rurale di interesse storico	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT 1
5g	CASALOLDO	DEGRADO: non sono individuati i nuovi ambiti produttivi previsti dal PGT	ACCOLTA - oggetto di approfondimento successivo 1
5h	CASALOLDO	E' individuata correttamente l'ipotesi di nuovo tracciato della sp8 per CastelGoffredo; ma l'altro tracciato, che passa tra questo e l'attuale sp8, è classificato come riqualificazione- potenziamento mentre in realtà si tratta di un tracciato alternativo.	ACCOLTA PARZIALMENTE - poiché il tracciato citato è già individuato come alternativo, mentre verrà meglio rappresentato il tratto in riqualificazione 1
5i	CASALOLDO	E' individuata un'area idrica a sud del caseificio ex latteria sociale San Rocco che in realtà non c'è	NON ACCOLTA - sembra trattarsi di un errore sulla CTR che individua un'area idrica dietro al caseificio: comunque, vista la dimensione, per il PTCP è irrilevante
5l	CASALOLDO	Il canale Tartaro è individuato nel circondario D e non nel circondario A	GIA' ACCOLTA - l'elenco dei canali di matrice storica riportato all'art.27.1 inserisce il Tartaro nel circondario A
5m	CASALOLDO	Per quanto riguarda le aree agricole già soggette a trasformazione urbanistica nel PGT si richiede di aggiornare la cartografia	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT 1
	CASAL ROMANO		
6a	CASTEL BELFORTE	si chiede di considerare favorevolmente la proposta di istituire le procedure per la realizzazione di un casello autostradale in intersezione tra la AA22 e la ex SS249, in corrispondenza del confine tra comuni di Castelbelforte e Roverbella (Canebole); questo si collocherebbe ad Ovest di Castelbelforte e a poca distanza dall'ipotesi di tangenziale Ovest proposta dalla provincia.	NON ACCOLTA - gli interventi relativi all'infrastruttura autostradale citata competono alla società A22; in merito si segnala che esiste un progetto in fase avanzata riguardante esclusivamente la realizzazione della terza corsia (MO-VR) e che, nello stato attuale, nei piani finanziari di A22 non sono previsti nuovi caselli
6b	CASTEL BELFORTE	si chiede di considerare favorevolmente l'ipotesi di circonvallazione Est proposta dal comune, già prevista nel PRGC vigente e adeguata nel PGT adottato di prossima approvazione. Al fine di una valutazione obiettiva anche sotto il profilo economico, si consideri che alcuni tratti sono stati posti in capo a privati lotizianti (1200 mt).	ACCOLTA PARZIALMENTE - tale ipotesi non è attualmente prevista nella pianificazione provinciale, che ha individuato il corridoio ideale per lo sviluppo della futura tangenziale ad ovest dell'abitato, scelta supportata da considerazioni di carattere tecnico, viabilistico, urbanistico ed ambientale; il corridoio sarà oggetto di studi di fattibilità e quindi potrà subire le necessarie modifiche o adeguamenti, tenendo anche conto delle connessioni previste con la viabilità provinciale veronese. L'ipotesi di circonvallazione ad est del centro abitato si ritiene di esclusiva competenza comunale 1
	CASTEL D'ARIO		

7a	CASTEL GOFFREDO	Si richiede di riconfermare l'inserimento del corridoio di variante alla S.P. n 6 Ceresara-Aquafridda, nella zona nord ovest del territorio comunale. L'infrastruttura è prevista nel vigente PTCP come "alternativa e ipotesi in discussione" ma nella presente variante è stata eliminata. La variante alla SP6 sarà un'efficiente soluzione per una parte del traffico pesante diretto verso Brescia, che ora transita nel tratto urbano della SP 6 ma che in futuro sarà dirottato sulla dorsale ovest, e da questa sulla Ceresara- Aquafridda riqualificata.	ACCOLTA PARZIALMENTE - al momento la pianificazione provinciale si è orientata sul "Sistema della Caixa", tuttavia si prende atto della proposta e si ritiene di demandare l'eventuale inserimento allo svolgimento delle necessarie verifiche tecniche e concertazioni da avviare con la provincia ed i comuni bresciani;
7b	CASTEL GOFFREDO	L'art 46 delle NTA definisce i margini urbani e il capoluogo risulta "asciato" da detti margini sui versanti est, ovest e nord lasciando poco spazio alle iniziative locali in termini qualitativi e quantitativi. Considerato che il fronte sud è ormai destinato a espansioni di tipo produttivo e che gli ambiti di ricomposizione insediativa sono situati in zone non baricentrica è evidente che può essere rallentata la crescita e la dotazione di servizi di interesse pubblico. Pertanto il comune non condivide la conferma all'interno del margine di salvaguardia dei valori ambientali posto sul versante nord- ovest nel tratto compreso tra la strada comunale per Casalpoglio e la S.P. 6 Ceresara Aquafridda. Per il tratto a nord si chiede se è possibile trasformarlo in ambito di ricomposizione insediativa che ricomprenda località "Romanini e Coletta"	ACCOLTA - aggiornamento dei margini presenti nella tav.2 (1:75.000) e tav.2 (1:25.000);
7c	CASTEL GOFFREDO	Si richiede di integrare gli indirizzi normativi consentendo ai comuni di proporre, in corrispondenza dei margini urbani a bassa permeabilità e dei margini di salvaguardia dei valori ambientali, nuovi ambiti di trasformazione legati esclusivamente all'interesse pubblico diretto, necessari ad esempio per potenziare le dotazioni di aree standard comunali, verde e sport, istruzione... le quali ben si possono addattare anche alla salvaguardia dei valori ambientali con la previsione di idonee fasce di mitigazione e di protezione.	ACCOLTA PARZIALMENTE - i margini hanno un carattere di indirizzo/criterio per le scelte insediative comunali e in accoglimento del parere regionale verrà meglio precisata tale caratteristica, ai sensi dell'art.15 della LR12/05;
7d	CASTEL GOFFREDO	Si richiede di aumentare la flessibilità del PTCP ammettendo una modifica all'art 68.6 per i comuni non ancora dotati di PGT, solo in casi di limitate espansioni, al fine di non bloccare le possibili iniziative di nuove attività economiche anche nella fase di transizione della pianificazione comunale. Si richiede di estendere la trasformabilità anche ai nuovi insediamenti e non solo agli ampliamenti di insediamenti esistenti, in particolare a zone che si trovino in condizione idonea per poter assolvere ad altre funzioni diverse da quella agricola.	ACCOLTA PARZIALMENTE - attraverso la revisione dell'articolo 68, in accoglimento del parere regionale
8	CASTELLUCCHIO	I parametri di dimensionamento devono essere definiti in maniera semplice, per renderli più intellegibili in relazione agli effetti ad essi connessi. Comunque si rinvia la valutazione degli stessi ad una fase successiva di maggiore definizione. Il parametri per il dimensionamento delle iniziative insediatrici dovrebbero essere definiti come "principi direttivi" (non tassativi) che consentano, in sede di valutazione delle specifiche esigenze delle varie realtà locali, le necessarie flessibilità. Allegato A1 Comuni: dotazioni e vocazioni. Si osserva un errore nella scheda 6.4 "Rischio", infatti i siti contaminati sono 4 e non 1	ACCOLTA PARZIALMENTE - l'art.47 verrà modificato e semplificato anche in seguito alle richieste del parere regionale;
9a	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Allegato A2 Caratteri delle unità di paesaggio provinciali UDP1 Anfiteatro morenico del Garda Capitolo: Obiettivi specifici e indirizzi pag 6. Si richiede di modificare il punto C (stato attuale) valorizzazione della torbiera situata in località Santa Maria nel comune di Castiglione delle Stiviere (modifica) nel seguente modo: C.1) valorizzazione del complesso di aree umide caratterizzanti il cordone morenico del territorio di Castiglione delle Stiviere site in località "Valle" e "Astore" in funzione del paesaggio tradizionale e di promozione della conoscenza degli ambienti naturali (fattore didattiche); C.2) Recupero e valorizzazione del cospesso architettonico delle mura del Castello dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere e dell'ambito naturale che lo circonda.	ACCOLTA - modifica dell'allegato A1
9b	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE		

		Allegato A2 Caratteri delle unità di paesaggio provinciali UDP2 alta pianura ghiacciosa Capitolo: Obiettivi specifici e indirizzi _ pag 11. Richiedono di modificare il punto f) (stato attuale) Riqualificazione e valorizzazione dei canali con forte valenza ambientale - naturalistica e dei canali di matrice storica, attraverso l'inserimento di nuovi elementi vegetazionali, il mantenimento delle cortine verdi, il recupero e la ricostruzione delle frange boscate. (modifica) Riqualificazione e valorizzazione dei corsi d'acqua, dei canali con forte valenza ambientale- naturalistica e dei canali di matrice storica, attraverso l'inserimento di nuovi elementi vegetazionali, il mantenimento delle cortine verdi, il recupero e la ricostruzione delle frange boscate.	ACCOLTA - attraverso la modifica dell'allegato A2	3
9c	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Allegato B - Scheda n°1 _Corridòri dei Colli Morenici Mantovani. Si richiede di modificare "I Temi progettuali" in questo modo – conservazione ed incentivazione delle aree boscate presenti lungo l'intero tratto di rete ecologica di livello, valorizzazione e conservazione delle formazioni di cipressi in quanto aspetto caratterizzante la sommità dei colli e la campagna tradizionale.... Valorizzazione del complesso di aree umide caratterizzanti il cordone morenico del territorio di Castiglione delle Stiviere site in località "Vale" e "Astore" in funzione di ricostruzione del paesaggio tradizionale e di promozione della conoscenza degli ambienti naturali (fattorie didattiche) – Conservazione e valorizzazione dei corpi di proprietà del comune di Castiglione delle Stiviere in loc bandie, cascina Fornace. Il comune richiede che venga introdotta un'apposita scheda che riguardi la valorizzazione del fondo di proprietà del comune di Castiglione delle Stiviere in loc. Vale e delle aree umide adiacenti (loc. Astore) al fine di attivare un processo un processo di ricconversione del fondo rustico verso la creazione di zone seminaturali con funzione	ACCOLTA - modifica dell'allegato B	3
9d	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Sono presenti errori nell'individuazione delle zone umide, in quanto in località Santa Maria non sono presenti specchi d'acqua o zone umide. Allegato B - Scheda n°1 _Corridòri dei Colli Morenici Mantovani. Si richiede di modificare "I Temi progettuali" in questo modo – conservazione ed incentivazione delle aree boscate presenti lungo l'intero tratto di rete ecologica di livello, valorizzazione e conservazione delle formazioni di cipressi in quanto aspetto caratterizzante la sommità dei colli e la campagna tradizionale.... Valorizzazione del complesso di aree umide caratterizzanti il cordone morenico del territorio di Castiglione delle Stiviere site in località "Vale" e "Astore" in funzione di ricostruzione del paesaggio tradizionale e di promozione della conoscenza degli ambienti naturali (fattorie didattiche) – Conservazione e valorizzazione dei corpi di proprietà del comune di Castiglione delle Stiviere in loc bandie, cascina Fornace. Il comune richiede che venga introdotta un'apposita scheda che riguardi la valorizzazione del fondo di proprietà del comune di Castiglione delle Stiviere in loc. Vale e delle aree umide adiacenti (loc. Astore) al fine di attivare un processo un processo di ricconversione del fondo rustico verso la creazione di zone seminaturali con funzione	ACCOLTA - modifica dell'allegato B	3
9e	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Allegato B - Scheda n°C4 – Comune di Castiglione delle Stiviere _ Valorizzazione paesistica del complesso convenzionale. (Stato attuale) Art 27 è localizzato un bene ambientale a trasformazione condizionata (vincolo ex legge 1497 o 1089 del 1939) torbiere di Astore. (modifica) Art 27 è localizzato un bene ambientale a trasformazione condizionata (vincolo ex legge 1497 o 1089 del 1939).	ACCOLTA - modifica della scheda n.C4 dell'allegato B	3
9f	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Allegato B/2 progetti: sistemi della mobilità e dei trasporti. Deve essere evidenziato il problema di accessibilità al nucleo industriale della zona posta a ridosso del Comune di Montichiari in modo che la soluzione del problema possa essere condivisa da entrambe le province e diventì una delle priorità nella programmazione provinciale e comunale. (Il Comune di Castiglione è disponibile a concorrere con 1.000.000€ per la soluzione)	ACCOLTA PARZIALMENTE - tale ipotesi non è attualmente prevista nella pianificazione provinciale; tuttavia si prende atto della proposta e si ritiene di demandare l'eventuale inserimento allo svolgimento delle necessarie verifiche tecniche e concertazioni da avviare tra le province ed i comuni	1, 3
9g	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Allegato C repertori_ C/3_ Repertorio degli elementi di criticità e di degrado. Siti contaminati_ durante la predisposizione del PGT sono stati individuati 2 nuovi siti (area ex Rapetti e Wella)	ACCOLTA - modifica dell'allegato C3	3
9h	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Allegato C repertori_ C/4_ Repertorio dei servizi e degli insediamenti sovralocali: (modificato) Servizi Amministrazione Giudiziaria: Vigili del Fuoco, Sezione distaccata del Tribunale di Mantova, Ufficio del Registro, Comando di Compagnia Carabinieri, Stazione dei Carabinieri e Guardia di Finanza, Ufficio del giudice di Pace, Agenzia delle Entrate e Conservatoria dei Registri Immobiliari. Servizi cultura: Museo internazionale della Croce Rossa, Teatro SocialeServizi Istruzione superiore: Istituto tecnico statale commerciale A. Volta, ITT Pascal, Liceo scientifico, Liceo Classico, Servizi Istruzione. Servizi Sanitari: Servizi socio-assistenziali: Fondazione casa di riposo Zanetti e Cominali, Casa di riposo "San Pietro", Centro di Aiuto alla Vita, Centro per i problemi dell'anziano, Ospedale Psichiatrico Ghisioia. Presidio ospedaliero USSI 21, Servizio terziario- commerciale: Benaco, Italmark. Servizi e impianti tecnologici: impianto depuratore e compostaggio rifiuti vegetali.	ACCOLTA - modifica dell'allegato C4	3
9i	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE			
9m	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE			
	CAVRIANA			
	CERESARA			
	COMMESSAGGIO			
	CURTATONE			

DOSSOLO	Richiesta di proroga. In seguito non sono state presentate osservazioni	
FELONICA		
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI		
GAZZUOLO		
10a GOITO	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASOLA
GONZAGA	Richiesta di proroga. In seguito non sono state presentate osservazioni	
GUIDIZZOLO		
MAGNA CAVALLO		
11a MANTOVA	Il comune propone un estratto tematico in scala opportuna con individuate le zone umide di rilevanza provinciale e le aree a vegetazione naturale rilevante in quanto difficili da leggere in tav 1	ACCOLTA - oggetto di approfondimento successivo nell'allegato B1
11b MANTOVA	Rischio idraulico: manca la fascia C	ACCOLTA - aggiornamento tav.1 scala 1:25.000
11c MANTOVA	Criticità ambientali: mancano i siti contaminati	ACCOLTA - modifica dell'allegato C3
11d MANTOVA	Impianti a rischio di incidente rilevante: manca il perimetro della zona industriale SAPIO	ACCOLTA - aggiornamento tav.1 scala 1:25.000
11e MANTOVA	Impianti di trattamento dei rifiuti (discariche attive e dismesse): non sono individuati gli impianti di incenerimento e discariche di rifiuti (area Burgo, in area Polimetri Europa)	ACCOLTA - aggiornamento tav.1 scala 1:25.000
MARCARIA		
MARIANA		
MANTOVANA		
12a MARMIROLO	Le tavole di piano non risultano aggiornate con l'azzonamento comunale previsto dal PGT di recente approvazione. Si richiede pertanto l'inserimento dello shp file aggiornato, inherente la cartografia comunale vigente e approvata.	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del lessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT
12b MARMIROLO	Nelle previsioni infrastrutturali si richiede l'inserimento del primo e secondo lotto della tangenziale di Pozzolo, così come prevista dal documento di piano del PGT approvato	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento progetto di nuovo tracciato da viabilità
12c MARMIROLO	Si chiede che gli elaborati cartografici inherenti le previsioni infrastrutturali vengano aggiornati con l'inserimento della previsione del secondo e terzo lotto della tangenziale di Marmirolo "lavori di adeguamento del tronco Mantova-Montichiari".	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento progetto di riqualificazione da viabilità
12d MARMIROLO	Si richiede l'inserimento della previsione infrastrutturale del secondo lotto della tangenziale di Marengo, al fine di completare le previsioni che consentano di baipassare completamente il centro abitato della frazione.	NON ACCOLTA - tale ipotesi non è attualmente prevista nella pianificazione provinciale; tuttavia si prende atto della proposta e si ritiene di demandare l'eventuale inserzione allo svolgimento delle necessarie verifiche tecniche e concertazioni da avviare tra la provincia ed il comune
12e MARMIROLO	Si richiede l'inserimento di parametri correttivi finalizzati a determinare in maniera meno discriminante le possibilità di sviluppo dei vari territori.	NON ACCOLTA - i parametri correttivi sono già stati inseriti per i comuni più piccoli (fino a 2000 abitanti)
12f MARMIROLO	Si richiede che la parte del territorio situata nella zona est del comune, ricompresa tra la tangenziale "otto O" di Porto Mantovano e la linea ferroviaria a confine con il comune di Porto Mantovano stesso (individuata come AT Sgarzari 1) abbia una previsione programmativa che non precluda le future possibilità di sviluppo di tale territorio ai fini produttivi, artigianali, logistici, commerciali.	NON ACCOLTA - per le motivazioni espresse in sede di parere sul PGT di Marmirolo
13a MEDOLE	Richiama la comunicazione già inviata il 5/12/2008 in cui segnalava alcune incongruenze tra PTCP e PRG che non sembrano essere state correte ed invia una tavola con indicazione delle zone esistenti e non riportate nelle cartografie di piano.	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con l'ultima variante al PRGC approvata
13b MEDOLE	Inoltre rileva che viene limitata l'espansione dell'urbanizzato in zona nord e sud-ovest dell'abitato a fronte di aree trasformabili per la ricomposizione insediativa nella zona ovest e sud-est dello stesso, viene delimitata per le espansioni un'area a media permeabilità nella zona nord-est e a bassa permeabilità nella zona est. Considerato che l'area delimitata come margine urbano a media permeabilità presenta una criticità per l'espansione di aree residenziali a nord-est per la presenza del cimitero e di aree produttive comprensive di allevamento avicolo, si ritiene di poter espandere parte dell'abitato nella zona sud-ovest, attualmente delimitata come salvaguardia dei valori ambientali.	ACCOLTA - aggiornamento dei margini presenti nella tav.2 (1:75.000) e tav.2 (1:25.000)
MOGLIA	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASOLA

	OSSERVAZIONE MOLTO SIMILE AL COMUNE DI CANNETTO, MOGLIA E RODGO. Nel PTCP si dovrà prevedere una zona intermedia intorno agli abitati ed ai grandi insediamenti esterni da considerare disponibile alle mediazioni tra agricolo e urbano. Tale zona è definibile tramite una percentuale che individui una fascia di profondità variabile rispetto alla dimensione degli abitati, da calibrare in forma e disposizione in accordo con la provincia. In tale fascia l'agricoltura andrebbe limitata nelle possibilità di conflitto con gli abitati, i quali vanno messi in condizione di produrre piccoli ampliamenti nel tempo senza effettuare pratiche complesse e concertate con altri enti e senza variazioni di PTCP. Una simile condizione dovrebbe essere considerata anche per gli insediamenti produttivi sparsi.	GIA' ACCOLTA - l'art. 68.3 e .5 definiscono gli ambiti agricoli di interazione proprio limitata nel tempo senza effettuare pratiche complesse e concertate con altri enti e senza variazioni di PTCP. Una simile condizione dovrebbe essere considerata anche per gli insediamenti produttivi sparsi.	4
14a MOGLIA	Incide negativamente sulla determinazione delle quantità di espansione percentuale anche l'ipotesi di utilizzare i vuoti residui della pianificazione consolidata nel conteggio delle percentuali espansive, per cui si richiede di chiarire tale aspetto che non appare evidente nelle cartografie.	ACCOLTA - anche in adeguamento al parere regionale, verrà predisposta una revisione dell'articolo n.47.	4
14b MOGLIA	Poiché il PGT di Moglia è stato approvato da tempo si richiede di non creare conflitti con l'apparato zonale e normativo individuato, in particolare con la possibilità di creare una nuova area produttiva in collegamento con il nuovo casello autostradale previsto all'incrocio con la Cispadana.	GIA' ACCOLTA - il PGT di Moglia è già stato inserito nel PTCP adottato, compresa la nuova area produttiva vicina al casello di Reggiolo Rojo.	
14c MOGLIA	Tav 2: si richiede di localizzare sulle aree di pertinenza gli asterischi che contrassegnano gli ambiti produttivi e di prendere atto di ambiti urbani caratterizzati da processi di conurbazione arteriale in direzione della frazione di Bondanello	ACCOLTA - si tratta di errori di rappresentazione grafica che verranno corretti prima dell'approvazione così come verranno verificati i margini (tra cui la conurbazione arteriale)	1
14d MOGLIA	Tav 3: segnalazione relativa a tracciato viario di progetto a sud ovest dell'abitato, indicato nel PTCP come interferenza con ambiti agricoli mentre è inserito all'interno di un comparto di trasformazione residenziale	GIA' ACCOLTA - probabilmente l'osservazione è riferita alla prima bozza di tavole al 75.000, nella versione adottata alcuni errori grafici (come quello osservato) sono già stati corretti	
14e MOGLIA	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MONZAMBANO, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASSOLA	
15a MONZAMBANO	Il PTCP individua un "margini" al limite Sud dell'urbanizzato dove il comune individua l'unica direttrice di espansione dell'abitato in quanto a Nord, Est ed Ovest vi sono limiti amministrativi, territoriali e geografici. Tale margine non consente inoltre la possibilità di innescare un processo di urbanizzazione o recupero di presistenze di tipo agricolo, in parte dismesse ed incongruenti col tessuto residenziale limitrofo, poste a Sud dell'abitato.	ACCOLTA - aggiornamento dei margini presenti nella tav 2 (1:75.000) e tav.2 (1:25.000), in particolare il margine a sud potrebbe essere trasformato in margine di ricomposizione insediativa;	1
MOTTEGGIANA			
OSTIGLIA			
PEGOGNAGA			
PIEVE DI CORIANO			
PIUBEGA			
POGGIO RUSCO			
POMPONESCO			
16a PONTI SUL MINCIO	Indirizzi Normativi art 50 comma 2) e 3) si rileva l'assenza di studio geologico a supporto dello strumento urbanistico da parte di alcuni Comuni fra cui il Comune di Ponti sul Mincio.	ACCOLTA- l'elenco riportato all'art. 50 viene aggiornato con le ultime varianti generali e PGT	4
16b PONTI SUL MINCIO	Si consiglia di inserire fra i luoghi di interesse culturale/storico anche il Museo Reggimento GG.FF. "Piccola Capriera". Il museo è oggi anche luogo di commemorazione e ricordo dei caduti del citato Reggimento. Tale museo è ubicato in strada Pozzolengo n. 3.	ACCOLTA - ma in una fase successiva, poiché dovranno essere aggiornate sia le tavole che gli allegati	1, 4
16c PONTI SUL MINCIO	Si consiglia di inserire fra i luoghi di interesse culturale/istorico anche la sommità del Monte Casale, ove trova ubicazione l'edificio in cui è stata combattuta una delle ultime battaglie della 2° guerra mondiale ed oggetto di commemorazione da parte della collettività.	ACCOLTA - ma in una fase successiva, poiché dovranno essere aggiornate sia le tavole che gli allegati	1, 4
PORTO MANTOVANO	Il Comune ha in corso la stesura del PGT, le cui principali previsioni riguardano: previsione di fasce agricole di interazione intorno ai centri abitati con possibilità di valicare il margine posto a ovest della ferrovia MN-VR; previsione per una nuova tangenziale Est, riqualificazione stazione ferroviaria;..... e molto altro. Tanto si comunica ai fini di valutarne la compatibilità con le scelte del PTCP per un eventuale adeguamento ai suddetti obiettivi strategici, come ad esempio per il "margine di bassa permeabilità", presente nel PTCP a Ovest della ferrovia, di cui si chiede la revisione di eventuali prescrizioni di invalidabilità.	ACCOLTA PARZIALMENTE - le scelte del PGT verranno valutate nel dettaglio durante la verifica di compatibilità con il PTCP, per quanto riguarda i margini così come definiti all'art.46 degli IN, anche in accoglimento del parere regionale, sarà meglio chiarito il carattere di indirizzo degli stessi, ai sensi dell'art.15 della LR12/05.	4
17			

	OSSERVAZIONI IDENTICHE AI COMUNI DI QUINGENTOLE, SAN BENEDETTO, SAN GIACOMO DELLE SEGNAZE_1 integrazioni all'apparato conoscitivo del PTCP, osservando che in molti passaggi degli indirizzi normativi è previsto che i Comuni, nell'ambito della redazione del PGT, provvedono ad integrare, dettagliare... gli elementi oggetto di normativa, si richiede, per motivi di omogeneità e ufficialità, che gli elenchi esatti, completi e georeferenziati di tali elementi derivino da una richiesta da parte della Provincia, di concerto con i Comuni, ai vari enti preposti all'apposizione dei vincoli (es. art. 16 aree assoggettate a specifica tutela)	2 disponibilità della documentazione, si richiede la messa a disposizione degli allegati, repertori e altri documenti cui si fa riferimento negli indirizzi normativi al fine di provvedere all'integrazione, aggiornamento e dettaglio delle informazioni stesse. In particolare si segnala la necessità di accedere alle banche dati attraverso gli opportuni supporti informatici	GIA' ACCOLTA - gli elenchi presenti negli allegati e riferiti ai beni storici-architettonici-ambientali sono rappresentati quasi completamente nella cartografia del PTCP, sono esclusi solo quelli in ambito urbano, perché la scala 1:25.000 non ne consente una corretta rappresentazione; pertanto sono già georeferenziati e vengono messi a disposizione dei Comuni in fase di predisposizione del PGT. Inoltre i beni con vincolo ambientale sono riportati e messi a disposizione sul sito della Regione dedicato ai PGT.
18a QUINGENTOLE	18b QUINGENTOLE	2 disponibilità della documentazione, si richiede la messa a disposizione degli allegati, repertori e altri documenti cui si fa riferimento negli indirizzi normativi al fine di provvedere all'integrazione, aggiornamento e dettaglio delle informazioni stesse. In particolare si segnala la necessità di accedere alle banche dati attraverso gli opportuni supporti informatici	GIA' ACCOLTA - tutti gli elaborati sono già a disposizione nei formati necessari per l'utilizzazione
18c QUINGENTOLE	18d QUINGENTOLE	3 coerenza con la normativa regionale vigente, si richiede di adeguare l'art 14 indirizzi normativi.... ai sensi della normativa vigente sono sottoposti a verifica di compatibilità e coerenza con il PTCP i PGT con l'art 13.5 LR 12/05 il quale prevede che la Provincia valuti esclusivamente la compatibilità del documento di piano con il proprio piano territoriale di coordinamento.	ACCOLTA - modifica dell'art. 14 comma 1
18e QUINGENTOLE	18f QUINGENTOLE	4 contenuti cogenti art 2.4 rispetto alle azioni regolative in molti casi è necessario chiarire il livello di cogenza di varie disposizioni specificando se si tratta di prescrizioni o di indirizzi . Questa specifica va esplicitata in modo dettagliato per tutti gli elaborati del PTCP	ACCOLTA - attraverso il recepimento del parere regionale
18g QUINGENTOLE	18h QUINGENTOLE	5 contenuti specifici art 38 (poli insediativi) e art.39 (servizi e insediamenti di rilevanza sovralocale) non viene considerata la cultura come elemento polarizzante sia negli elementi puntuali che diffusi. Relativamente ai criteri ed elementi di rilevanza sovralocale non è sufficientemente considerata la funzione polarizzante esercitata sul territorio dalla presenza dei servizi e attrezzature d'uso pubblico d'interesse sovralocale. Si richiede una puntuale attenzione al tema delle reti delle attrezzature pubbliche, valorizzando la componente pubblica strutturante dei servizi pubblici. Con riferimento all'art 40 richiede di definire cosa si intende per aree ecologicamente attrezzaee, specificandone in dettaglio le caratteristiche e prestabilendo i parametri qualitativi e quantitativi indispensabili, inoltre si chiede di stabilire se i medesimi parametri devono essere rispettati in ogni intervento di trasformazione del territorio per funzioni produttive.	ACCOLTA PARZIALMENTE - la funzione polarizzante della cultura e dei servizi/attrezzature pubbliche è stata considerata nella individuazione dei poli attrattori definiti all'art.37. All'art.40 viene data una definizione generale delle APEA, che viene sviluppata più in dettaglio nell'allegato sui contenuti minimi dei PGT. Comunque l'argomento APEA sarà oggetto di un approfondimento successivo.
		Art 45 (insediamenti commerciali) si propone di correlare gli insediamenti commerciali con la rete dei servizi ed attrezzature di uso pubblico, al fine di realizzare una sinergia e valorizzazione sia dell'esistente sia dei nuovi insediamenti.	GIA' ACCOLTA - gli insediamenti commerciali sono considerati di rilevanza sovralocale se superano determinate dimensioni e nel caso le valutazioni di sostenibilità devono tener conto della razionalizzazione e coordinamento del sistema dei servizi, anche in rapporto all'accessibilità, alla qualità e alla fruibilità degli interventi proposti (art.45, comma 3)
		6 criteri di localizzazione all'art 46 vengono esplicitati 5 criteri che guidano la localizzazione di nuovi ambienti di trasformazione, si richiede di stabilire se l'osservanza di tali criteri sia obbligatoria o meno. In caso di obbligatorietà si originerebbero delle difficoltà operative per i Comuni, in caso di un ipotesi meno rigida e non vincolante si potrebbero integrare con altri criteri migliorativi.	ACCOLTA PARZIALMENTE - Gli articoli 46 e 47 degli IN definiscono i criteri che il PTCP assume per la verifica delle iniziative in sede di pianificazione locale e provinciale ai fini del raggiungimento di un preciso obiettivo di sostenibilità: "il contenimento del consumo di suolo". Comunque l'osservazione viene parzialmente accolta, anche in adeguamento al parere regionale, attraverso una stesura più chiara degli stessi articoli 46 e 47.
		7 dimensionamento, per un effettivo perseguimento dell'obiettivo, le misure compensative indirizzate alla sostenibilità non vanno richieste per le sole trasformazioni afferenti alla quota massima di insediabilità condizionata ma anche a quelle della quota base, eventualmente graduando la quantità (con riferimento alla normativa regionale). Si richiede uno specifico allegato al PTCP di riferimento in relazione ai contenuti tecnico-scientifici, procedurali e giuridico amministrativi. Si chiede di chiarire la procedura relativa agli ambiti di trasformazione condizionati alle misure compensative, in particolare rispetto all'art.47.1 sull'espressione di parere provinciale in fase attuativa (la provincia si esprimera unicamente con prescrizioni che assicurino la traduzione dei temi progettuali nella fase operativa). Nel TUC devono essere compresi per intero tutti i piani attuativi operanti (approvati) devono essere esclusi i piani attuativi non operanti (non approvati alla data di adozione del PGT).	ACCOLTA PARZIALMENTE - le misure compensative e mitigative relative alla quota base sono di competenza del Comune, quindi devono essere previste in ogni caso . In merito si prevederà un ulteriore approfondimento nell'allegato PGT e sulle varianti allo stesso, ai sensi dell'art.13 comma 5 della LR12/05 e non su tutti i piani attuativi, spetta al Comune applicare in fase attuativa le indicazioni provinciali espresse nel parere di compatibilità sul PGT. Infine il TUC viene determinato dal Comune sulla base della definizione riportata nella DGR 8/1681 del 29/12/2005.

18i QUINGENTOLE	Splicare se le aree standard debbano essere comprese nel calcolo del TUC per l'esistente e nelle quote di urbanizzazione previste, a tale riguardo propone di considerare le aree a standard esistenti e/o previste nei piani attuativi connessi con ambiti limitrofi e assimilabili ai suoli edificabili e non considerare le aree che sono isolate o hanno un livello di urbanizzazione contenuto.	NON ACCOLTA - il TUC viene determinato dal Comune sulla base della definizione riportata nella DGR 8/1681 del 29/12/2005 relativa alla pianificazione comunale
18i QUINGENTOLE	<u>8 ambiti agricoli</u> si richiede che gli impianti utilizzati per l'estrazione di inerti o quelli agroindustriali vengano esclusi dagli ambiti destinati all'attività agricola art 67 e trattati con normativa specifica. Con riferimento all'art 68.3 si richiede di esplicitare almeno in forma di indirizzi quali sono i criteri da considerare per l'individuazione degli ambiti agricoli di interazione e le modalità di realizzazione del confronto tra comune e provincia. con riferimento all'art 69 (interventi di riuso non devono portare a incrementi eccessivi della popolazione residente sparsa) si ritiene che il riuso del patrimonio agricolo vada sia disciplinato ma supportato anche per offrire una risposta alternativa alla domanda di nuovi ambienti di trasformazione.	ACCOLTA PARZIALMENTE - la definizione di cui all'art 67 riguarda gli ambiti destinati all'attività agricola intesi come ambiti di area vasta di competenza del PTCP. In questo senso l'art.70 riporta un elenco di elementi puntuali comunque già presenti nella realtà agricola della provincia e quindi compatibili con questa definizione, tuttavia anche in accoglimento del parere regionale viene modificato l'art.70 con l'eliminazione degli insediamenti soggetti a normativa specifica (Piano provinciale, Piano Provinciale Rifiuti, ...). Inoltre, in accoglimento del parere regionale verranno mediatamente esplicitati i contenuti degli articoli 68 e 69.
18m QUINGENTOLE	<u>9 regolamenti tecnici</u> segnalata che i criteri sono condivisi e che per quanto riguarda i criteri di mitigazione e compensazione essi dovrebbero essere estesi a tutte le trasformazioni, mentre sui criteri di valutazione di compatibilità essi potrebbero costituire riferimento per i comuni durante la fase di formazione dei PGT	ACCOLTA - verranno ulteriormente sviluppati i due allegati relativi: D3 Contenuti minimi del PGT e D5 Criteri di mitigazione e di compensazione ambientale
QUISTELLO	OSSERVAZIONI IDENTICHE AI COMUNI DI QUINGENTOLE, SAN BENEDETTO, SAN GIACOMO DELLE SEGNAZE (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI QUINGENTOLE)	VEDI CONTRODEDUZIONI QUINGENTOLE
19a QUISTELLO	Con riferimento all'art.46 degli I.N ed ai criteri per la localizzazione delle previsioni insediatrice, si segnala che il vincolo sul lato Est di Quistello capoluogo, che identifica un corridoio ambientale di Il livello, sottrae al paese l'unica possibilità di espansione residenziale. Le aree di espansione previste da PRG del 2004 saranno confermate anche nel PGT in fase di redazione.	GIA' ACCOLTA - il margine di bassa permeabilità è già stato spostato oltre le aree di espansione previste nella variante al PRGC del 2004, così come il corridoio di 2° livello della rete ecologica è già stato interrotto con le stesse previsioni del 2004. Quindi non si evidenziano limiti particolari.
REDONDESCO REVERE		
RIVAROLO MANTOVANO	OSSERVAZIONE MOLTO SIMILE AL COMUNE DI CANNETTO, MOGLIA E RODIGO. Nel PTCP si dovrà prevedere una zona intermedia intorno agli abitati ed ai grandi insediamenti esterni da considerare disponibile alle mediazioni tra agricolo e urbano. Tale zona è definitiva tramite una percentuale che individua una fascia di profondità variabile rispetto alla dimensione degli abitati, da calibrare in forma e disposizione in accordo con la provincia. In tale fascia l'agricoltura andrebbe limitata nelle possibilità di conflitto con gli abitati, i quali vanno messi in condizione di produrre piccoli ampliamenti nel tempo senza effettuare pratiche complesse e concertative con altri enti e senza variazioni di PTCP. Una simile condizione dovrebbe essere considerata anche per gli insediamenti produttivi sparsi.	ACCOLTA - anche in adeguamento al parere regionale, verrà predisposta una revisione dell'articolo n.47.
20a RODIGO	Incide negativamente sulla determinazione delle quantità di espansione percentuale anche l'ipotesi di utilizzare i vuoti residui della pianificazione consolidata nel conteggio delle percentuali espansive, per cui si richiede di chiarire tale aspetto che non appare evidente nelle cartografie.	ACCOLTA PARZIALMENTE - i criteri localizzativi descritti all'art.46 sono da verificare nell'ambito della verifica di compatibilità con il PTCP del futuro PGT. Tuttavia in accoglimento del parere regionale verrà meglio esplicitato il carattere di indirizzo degli stessi, ai sensi dell'art. 15 della LR 12/2005
20b RODIGO	L'ipotesi di dimensionamento locale di aree di trasformazione residenziali e produttive appare superiore a quella indicata dalle bozze normative del PTCP. L'eccedenza ulteriore è legata alla necessità di conformare un completamento dell'espansione a sud di Rodigo con nuovi assetti viabilistici e a sud di Rivalta per garantire un allontanamento dalle rive del Mincio. Anche le aree produttive esistenti nei due abitati richiederebbero un minimo di ipotesi espansive e varie da supportare con azioni concrete con la provincia. Le zone di permeabilità indicate sembrano voler impedire lo sviluppo proprio nei due abitati, dove il comune intende aprire una possibilità di sviluppo. In particolare a Rivalta occorre decidere il fronte di sviluppo urbano: verso il fiume e lungo le sue rive oppure alle spalle in modo da preservare la vita fluviale. La scelta del PTCP sembra favorire lo sviluppo verso il fiume comprendendo il suo sviluppo interno, il che appare inconcidente con gli obiettivi di salvaguardia ambientale. Si richiede pertanto di rivedere la presenza dei vincoli limitativi in tal senso.	
20c RODIGO		

20d	RODIGO	Tav 2: richiesta di localizzare sulle aree di pertinenza gli asterischi che contrassegnano gli ambiti produttivi e segnalazione di contrasto tra redigendo PGT e PTCP in quanto nella zona ad ovest di Rivalta si sta individuando aree di trasformazione oltre ai margini urbani a bassa permeabilità.	ACCOLTA PARZIALMENTE - verrà migliorata la rappresentazione grafica di tutte le tavole, questo consentirà anche la correzione della attuale simbologia relativa agli ambiti produttivi. Per quanto riguarda le previsioni del PGT si demanda alla verifica di compatibilità con il PTCP.	2
	RONCOFERRARO	Proroga di 30 gg		
21a	RONCOFERRARO	1) Il comune è contrario alla riconferma del corridoio ecologico previsto sulla SP 30, tale corridoio è improbabile in quanto si sviluppa lungo una infrastruttura stradale priva di elementi di natura, interessata da fossi in gran parte interrati, attraversa nuclei abitati posti a nord del comune (Cade, Villaginibaldi, Barbassolo e Roncoferraro), col risultato che la continuità ne risulta interrotta. Nel documento programmatico propedeutico alla redazione del PGT è stato proposto un corridoio ecologico alternativo sviluppato lungo il corso del canale Tartaglioncello. Ne richiede la revisione.	ACCOLTA - si manifesta la disponibilità ad una revisione della rete ecologica in fase di verifica della proposta di PGT.	1
21b	RONCOFERRARO	2) A nord del capoluogo è stato individuato un margine urbano a bassa permeabilità che il comune non condivide. In prima ragione è legata allo stato dei luoghi ed alle previsioni espansive di lungo periodo. Il limite di bassa permeabilità blocca l'espansione dell'area produttiva esistente spingendo il comune ad individuare altre nuove possibilità espansive (dispersive). La seconda ragione è legata alla sensibilità paesistica delle aree che risulta, da studi condotti nell'ambito di redazione del PGT, molto più elevata per le aree a Sud del capoluogo che per quelle poste a Nord. Il comune richiede il declasseamento da margine urbano a bassa permeabilità posto a nord del capoluogo e l'eventuale richiassamento da media a bassa permeabilità di quello posto a Sud Est.	ACCOLTA - attraverso l'aggiornamento dei margini presenti nella tav.2 (1:75.000) e tav.2 (1:25.000)	1
21c	RONCOFERRARO	3) Il confine comunale riportato nella CTR e nella tavola della variante del PTCP attribuisce l'isola Matitida posta in frazione Correggio Michelini al comune di Roncoferraro anziché al comune di Bagnolo San Vito cui appartiene.	NON ACCOLTA - la provincia non può modificare la CTR; nell'ambito della procedura di approvazione del PGT il Comune comunicherà alla Regione la necessità di rettificare dei confini	
	ROVERBELLA			
22	SABBIONETA	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASOLA	
	SAN BENEDETTO PO	OSSERVAZIONI IDENTICHE AI COMUNI DI QUINGENTOLE, SAN BENEDETTO, SAN GIACOMO DELLE SEGNAZE (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI QUINGENTOLE)	VEDI CONTRODEDUZIONI QUINGENTOLE	
23a	SAN BENEDETTO PO	Si richiede di ricepire integralmente le previsioni del PRG vigente e approvato. Si richiede di spostare l'area di espansione artigianale- industriale dalla zona sud di San Benedetto Po a ridosso dell'incrocio tra la ex ss 413 e la sp 496 alla zona nord di San Benedetto Po tra la nuova area artigianale PIP e la banchina fluviale sul fiume Po e collocata tra la ex ss 413 e la nuova tangenziale in progetto.	ACCOLTA - attraverso l'aggiornamento della base cartografica proveniente dal mosaico del PRGC	1
23b	SAN BENEDETTO PO	Si richiede di revisionare il tracciato della PO,PE nel tratto di San Benedetto Po, valutando la possibilità di riqualificare la strada comunale Palazzina, al fine di ridurre il consumo di nuovo suolo agricolo.	NON ACCOLTA - tale ipotesi ad un primo approfondimento è parsa impraticabile; attualmente è in corso un confronto col comune finalizzato a superare le criticità e ad individuare una soluzione condivisa	
23c	SAN BENEDETTO PO	Si richiede di revisionare il tracciato della futura tangenziale di San Benedetto Po prevedendo il collegamento della stessa con la ex ss 413, attraverso la viabilità di accesso alla nuova area artigianale ed eliminando il tratto di racordo e la rotatoria prevista appena a sud del ponte sul fiume Po.	ACCOLTA PARZIALMENTE - per il momento si conferma l'ipotesi già inserita in cartografia; la soluzione proposta potrà essere valutata con il Comune, in fase di redazione del PGT.	
23d	SAN BENEDETTO PO	Si richiede di prevedere la realizzazione di una bretellina a nord del centro abitato di San Benedetto Po, che collegherà la ex ss 413 con la sp 41, riqualificando strada ronchetti e realizzando un nuovo tratto stradale a ridosso del canale interrato Zanolo, da immettersi sulla sp 41 in prossimità del depuratore.	ACCOLTA PARZIALMENTE - tale ipotesi non è attualmente prevista nella pianificazione provinciale; tuttavia si prende atto della proposta e si ritiene di demandare l'eventuale inserimento all'avanzamento progettuale della tangenziale est, a cui risulta strettamente connessa	
23e	SAN BENEDETTO PO	Si richiede di recepire la bretellina posta a sud del centro abitato di San Benedetto Po e già inserita nel PRG vigente, di collegamento tra la ex ss 413 e la sp 41	ACCOLTA PARZIALMENTE - tale ipotesi non è attualmente prevista nella pianificazione provinciale; tuttavia si prende atto della proposta e si ritiene di demandare l'eventuale inserimento all'avanzamento progettuale della tangenziale est, a cui risulta strettamente connessa	
24	SAN GIACOMO DELLE SEGNAZE	OSSERVAZIONI IDENTICHE AI COMUNI DI QUINGENTOLE, QUISTELLO, SAN BENEDETTO, SAN GIACOMO DELLE SEGNAZE (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI QUINGENTOLE)	VEDI CONTRODEDUZIONI QUINGENTOLE	

SAN GIORGIO DI MANTOVA	OSSEVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	
25 SAN GIOVANNI DEL DOSSO	OSSEVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASOLA
SAN MARTINO DALL'ARGINE		
26 SCHIVENOGLIA	Il comune, in occasione della predisposizione del PGT, ha provveduto ad effettuare i sopralluoghi dei beni di rilevante valore sonico-culturale indicati nel PTCP. A tale proposito segnala che i beni codificati 60001, 60003, 60014, 60016, 60019 e 60022 sono ricostruiti o trasformati pertanto ne richiede la derubricazione, mentre per i beni codificati 60022 e 60012 richiede la correzione del toponimo (rispettivamente Corte Malregolata e Corte Malregolata Bassa).	ACCOLTA - attraverso la correzione della tav. 1 in scala 1:75.000 e dell'allegato 1 C1 repertorio dei beni storico-culturali
27a SERMIDE	Il Comune chiede di rivedere il progetto di viabilità provinciale attorno a Sermide, eliminando un tratto della variante alla provinciale prevista e introducendo nuovi tracciati alternativi e meno impattanti con la possibilità di implementazione graduale.	ACCOLTA PARZIALMENTE - nonostante al momento la pianificazione provinciale si sia orientata sul tracciato individuato è in corso un approfondimento tecnico finalizzato ad individuare una soluzione condivisa; pertanto si prende atto della proposta e si ritiene di aggiornare il tracciato attraverso l'inserimento di corridoi alternativi per i tratti di interesse provinciale.
27b SERMIDE	Richiede di inserire la qualifica del comune di Sermide, quale polo attrattore provinciale	ACCOLTA PARZIALMENTE - la verifica delle condizioni di polo attrattore verrà realizzata attraverso un approfondimento successivo
27c SERMIDE	Richiede di ammettere la possibilità di realizzare grandi e medie strutture di vendita commerciale, specie se inserite nel piano di riqualificazione dell'area ex zuccherificio.	NON ACCOLTA - l'ammissibilità delle strutture commerciali è definita dal PGT, attraverso le verifiche di sostenibilità previste dalla normativa regionale; tali scelte saranno oggetto di confronto e verifica con la Provincia in fase di approvazione del PGT stesso
28 SERRAVALLE A PO	Con riferimento alla fascia a nord della ex S.S. n 482, in località Libiola, (individuata come "Margine urbano a bassa permeabilità"), tale zona rientra nel tessuto urbano consolidato in quanto attualmente urbanizzata, se il PGT proporà ulteriori ambiti di trasformazione verranno verificati in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP.	NON ACCOLTA - il margine urbano è già posto più a nord rispetto all'area già urbanizzata, se il PGT proporà ulteriori ambiti di trasformazione verranno verificati in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP.
29a SOLFERINO	Si richiede l'allargamento del margine urbano a bassa permeabilità in modo da includere gli ambiti di trasformazione previsti dal PGT approvato (vedi cartografia allegata)	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT
29b SOLFERINO	Si richiede di individuare il nuovo complesso scolastico- area Ridello (Programma Integrato d'intervento). Insettrre le aree con destinazione a servizi del PGT (servizi AP e AIP)	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT
29c SOLFERINO	Si richiede l'aggiornamento della cartografia con quanto approvato da PGT	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT
29d SOLFERINO	E' opportuno rendere più chiari in cartografia gli ambiti a valenza paesaggistica valutando l'opportunità di recepire quanto previsto dal PGT (ambiti rurali di interesse comunale e provinciale).	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT e migliore resa grafica complessiva di tutte le tavole
SUSTINENTE SUZZARA		
30a VIADANA	Nella cartografia non sono riportate correttamente le zonizzazioni del PGT in particolare le "Zone di Trasformazione Urbanistica" di espansione residenziale, produttiva e commerciale; le fasce di rispetto dei centri abitati e le zone per servizi pubblici. Pertanto si richiede la modifica della cartografia con l'aggiornamento al PGT Nella cartografia va eliminata l'area ex Ekorecuperi come sito contaminato, in quanto è stata bonificata	ACCOLTA - aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT
VILLA POMA VILLIMPENTA		ACCOLTA (previa verifica con il Servizio Rifiuti della Provincia)
30b		
VIRGILIO	Proroga di 30gg OSSEVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASOLA
31		

VOLTA MANTOVANA			
32 Soprintendenza Archeologica	Verificare e integrare i siti archeologici con il repertorio dei siti presenti nel PTCP, tratto dai lavori svolto nel 1990 con l'elenco consegnato alla Provincia dal 7/09/2009	ACCOLTA - attraverso aggiornamento successivo e di concerto con i Comuni in fase di verifica di compatibilità dei singoli PGT	3
33 Consorzio Oltrepò Mantovano	Proroga		
Provincia di Mantova	Indirizzi Normativi Art 56 – Aggiungere tra gli uffici competenti in materia di viabilità il settore Patrimonio Proveditorato contratti e manutenzione infrastrutture e viabilità della Provincia. Inserire nelle classificazioni delle strade il tipo D (strada urbana di scorrimento) anche se non presenti sul territorio provinciale	ACCOLTA - attraverso la modifica dell'art.56	4
Settore Progettazione Viabilità ed Infrastrutture			
34a Provincia di Mantova	Art 57_ Fuori dai centri abitati, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, se in tali zone siano già eseguiti gli strumenti urbanistici attuativi, il Codice della strada al comma 3 – consente distanze minime dal confine stradale per le nuove edificazioni inferiori a quelle previste al comma 2 art 57 pertanto si ritiene che tali norme non possano essere imposte ma suggerite quali standard di riferimento a cui la progettazione deve tendere in caso di adeguamento degli strumenti urbanistici comunitari	ACCOLTA PARZIALMENTE - attraverso la modifica dell'art.57	4
Settore Progettazione Viabilità ed Infrastrutture			
34b Provincia di Mantova	All'interno dei centri abitati devono essere rispettate le norme previste dal CDS in relazione a distanze ed accessi	ACCOLTA - attraverso la modifica dell'art.57	4
Settore Progettazione Viabilità ed Infrastrutture			
34c Provincia di Mantova	In riferimento al comma 3 dell'art 58 (rimando all'allegato D5) si richiede un'incontro con l'ufficio di piano per definire l'entità degli interventi di mitigazione e/o compensazione da prevedere per le nuove infrastrutture stradali, nonché per la riqualificazione di quelle esistenti e l'adeguamento dei nodi viabilistici, con eventuale possibilità di apportare modifiche ai contenuti disciplinati all'allegato D5.	ACCOLTA - considerato che l'art. 58 verrà modificato come richiesto nel parere regionale reintroduendovi i criteri generali riportati nell'allegato D5:	4
Settore Progettazione Viabilità ed Infrastrutture			
34d Provincia di Mantova	fascia di ambientazione: si propone di ridurre la quota minima da destinare a interventi di compensazione dal 10% al 5% della superficie dell'intera sede stradale, pur restando incrementabile in base al tipo di intervento e al contesto territoriale. criteri di inserimento delle infrastrutture in ambiti rilevanti del sistema paesaggistico o in ambiti del sistema insediativo, si suggerisce di incrementare la predetta quota minima di cui sopra fino al 10%.	ACCOLTA PARZIALMENTE - la quota indicata è un indirizzo di cui tener conto nella progettazione delle infrastrutture; per tale motivo ed in conseguenza delle modifiche dovute al parere regionale resterà inserito nell'allegato D5 come tale con un richiamo nell'art. 58. Si ritiene di demandare l'eventuale perfezionamento dei criteri individuati allo svolgimento delle necessarie verifiche tecniche tra i settori interessati	4
Settore Progettazione Viabilità ed Infrastrutture			
34e Provincia di Mantova	Si evidenzia la difficoltà di individuare aree da destinare a tali scopi in caso di adeguamento di infrastrutture varie esistenti e di nodi viabilistici (incroci) in contesti già urbanizzati, per i quali si chiede deroga ai minimi previsti.	ACCOLTA - attraverso la modifica dell'art.58 verrà precisato che, per quanto riguarda l'adeguamento di infrastrutture esistenti o in contesti urbanizzati, i criteri sono da applicarsi compatibilmente con le preesistenze. Si ritiene di demandare l'eventuale perfezionamento dei criteri individuati allo svolgimento delle necessarie verifiche tecniche tra i settori interessati	4
Settore Progettazione Viabilità ed Infrastrutture			
34f Provincia di Mantova	Si evidenzia la difficoltà di individuare aree da destinare a tali scopi in caso di adeguamento di progettazione infrastrutture viabilistiche, le dotazioni minime di cui sopra diverranno corredato delle realizzande infrastrutture solo per gli interventi per i quali non è ancora stato approvato il progetto definitivo alla data di approvazione della variante al PTCP.	ACCOLTA - attraverso la modifica dell'art.57	4
Settore Progettazione Viabilità ed Infrastrutture			
34g Provincia di Mantova	PLIS Serraglio da inserire negli elaborati PTCP (tavole e correggere norme)	ACCOLTA - attraverso la verifica della tav.1 in scala 1:25.000, infatti è già stato inserite in quelle al 75.000 ed è anche presente nell'allegato B relativo ai progetti	1
Settore Ambiente servizio strategie ambientali integrate			
35 Provincia di Mantova			

		Testo proposto da inserire nel PTCP: fra le azioni di mitigazione ambientale si comprende la diffusione delle essenze d'alto fusto, capaci di sequestrare l'anidride carbonica, assorbire i gas secca e le polveri sottili. Fra le diverse specie arboree sono da preferire le essenze autoctone, così come definite da CNR Ibisnet, che meglio rispondono alle funzioni di mitigazione ambientale. Nel territorio provinciale l'azione di rimboschimento è suggerita dal Piano d'Indirizzo Forestale, approvato con DCP 12 del 31/03/09, con il principale obiettivo di forestare 100 ettari di pianura nel prossimo decennio, tenuto conto che la Provincia di Mantova è la meno boscosa della Lombardia (0,6%). Negli ambienti urbani, alla funzione di mitigazione, si aggiunge quella di arredo urbano da accompagnare con adeguate modalità di manutenzione del verde. Azioni da comprendere fra le forme attuative dei PGT a norma della LR 12/2005	ACCOLTA - integrazione dell'allegato D5 "Criteri di mitigazione e compensazione ambientale"	3
36	Provincia di Mantova Settore Agricoltura, Attività produttive, caccia e Pesca	In merito alla tutela paesaggistico- ambientale dei nuovi insediamenti commerciali di grande distribuzione, si richiede di inserire negli Indirizzi Normativi i paragrafi 7.3 e 7.4 del Piano del Commercio.	ACCOLTA - integrazione dell'art.45, cui viene aggiunto: "l'inserimento paesaggistico-ambientale di nuovi insediamenti commerciali di grande distribuzione dovrà tener conto anche degli Indirizzi normativi di carattere ambientale, contenuti ai punti 7.3 e 7.4 degli Indirizzi Normativi del Piano del Commercio"	4
37a	Provincia di Mantova Settore Agricoltura, Attività produttive, caccia e Pesca	Per le fasi di concertazione si richiede di integrare il PTCP con i livelli presumbili di influenza ed estensione dell'impatto sul territorio così da non aver dubbi sul numero dei comuni da chiamare al tavolo della concertazione. I livelli sono specificati nel Piano del Commercio e andrebbero riportati negli Indirizzi Normativi.	ACCOLTA - integrazione dell'art.45, cui viene aggiunto: "Per tali tipologie di insediamenti commerciali il PTCP e il Piano del Commercio individuano tre livelli territoriali di sovra comunalità che delimitano il probabile impatto delle iniziative commerciali rilevanti e l'estensione dell'ambito sovra comunale da coinvolgere nella valutazione preventiva: livello provinciale, livello comprensivo dei comuni dello stesso ambito sovra comunale (circondari), livello comprensivo dei soli comuni contermini." e una integrazione dell'allegato D3	3, 4
37b	Provincia di Mantova Settore Agricoltura, Attività produttive, caccia e Pesca	Perequazione territoriale (art 5,4 del Piano del Commercio) art 7,2 comma 4 del PTCP si richiede di inserire in specifico comma separato: per quanto non espressamente specificato nella materia commerciale si rimanda al Piano del Commercio.	ACCOLTA - integrazione dell'art.7.2, cui viene aggiunto: " Per la specifica materia commerciale si demanda a quanto previsto dal Piano del Commercio in merito al Fondo Provinciale e alla perequazione territoriale (punto 5.4 degli Indirizzi Normativi)."	4
37c	Provincia di Mantova Settore Agricoltura, Attività produttive, caccia e Pesca	Per quanto riguarda la proposta di valutazione di compatibilità sui PGT, circa l'individuazione delle scelte con rilevanza sovra comunale in tema di commercio, l'attivazione di una concertazione tra comune e provincia in questa fase è una scelta utile. Tuttavia, l'attivazione dell'istruttoria interna per il parere sui PGT non può escludere l'attivazione successiva dei livelli di concertazione previsti dal Piano del Commercio al fine di coinvolgere gli altri Comuni che subiscono effetti negativi dei nuovi insediamenti commerciali e per la definizione delle eventuali misure compensative o mitigative. Anche per questo occorre un richiamo al Piano del Commercio	ACCOLTA - integrazione dell'art.45, cui viene aggiunto: "Per quanto riguarda gli indirizzi, le modalità e le procedure per l'attuazione di aggregazioni commerciali rilevanti si demanda all'allegato D3 – contenuti minimi dei PGT e ai punti 5.2.6 e 5.3 degli Indirizzi Normativi del Piano del Commercio."	4
37d	Provincia di Mantova Settore Agricoltura, Attività produttive, caccia e Pesca	Per quanto riguarda le Medie strutture di vendita (punti 5,3,1 e 5,3,2 del Piano del Commercio) si richiede che detti punti vengano inseriti nel piano del commercio.	ACCOLTA - quanto inserito al punto precedente nell'art.45 e nell'allegato D3 -	3, 4
37e	Provincia di Mantova Settore Agricoltura, Attività produttive, caccia e Pesca	Per quanto riguarda le Medie strutture di vendita (punti 5,3,1 e 5,3,2 del Piano del Commercio) si deve rilevare che tra gli strumenti amministrativo-giuridici, della concertazione e della perequazione territoriale sono indicati il Protocollo d'intesa, l'accordo di Programma, la Convenzione e il Consorzio. Il Piano del Commercio invece fa riferimento esclusivamente all'Accordo negoziale in quanto si è voluto utilizzare uno strumento duttile e non vincolato a rigide procedure di approvazione e pubblicazione. (fare un inciso per richiamare lo strumento negoziale previsto dal Piano del Commercio).	ACCOLTA - integrazione dell'art.7.3, cui viene aggiunto: "Con riferimento alla materia commerciale, si attiva l'Accordo negoziale come previsto dal Piano del Commercio Provinciale."	4
37f	Provincia di Mantova Settore Agricoltura, Attività produttive, caccia e Pesca			

	Fondo di perequazione provinciale previsto nel Piano del Commercio la sua finalità è quella di convogliare le risorse versate unicamente dal comune che autorizza la nuova struttura commerciale per sostenere le ripercussioni negative prodotte dal nuovo insediamento nei confronti del piccolo commercio dei comuni limitrofi. Nel PTCP il fondo è stato previsto per fornire sostegno anche ad altri servizi e con il contributo minimo della provincia. Si richiede pertanto di distinguere tra fondo provinciale a seconda della materia urbanistica o commerciale con un inciso tipo: "nella materia commerciale si rimanda al Piano del Commercio".	ACCOLTA - integrazione dell'art.7.2, cui viene aggiunto: " Per la specifica materia commerciale si demanda a quanto previsto dal Piano del Commercio in merito al Fondo Provinciale e alla perequazione territoriale (punto 5.4 degli Indirizzi Normativi)." 4
37g Provincia di Mantova Settore Agricoltura, Attività produttive, caccia e Pesca	Richiesta di integrazione dell'art.52 degli IN con riferimento alla sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio, per l'introduzione e l'applicazione del principio di invarianza idraulica	ACCOLTA PARZIALMENTE - la proposta di integrazione verrà inserita in parte negli articoli 49 (disesti del territorio provinciale) e 50 (rischio idraulico delle astie principali), e in parte nell'allegato D3 "Contenuti minimi del PGT";
38a Provincia di Mantova Settore Ambiente servizio acque	Al fine di incentivare l'esercizio delle competenze in materia di gestione del reticolto minore poste in capo ai Comuni ai sensi dell'art.3.114, a della L.R. 05/01/2000 n.1, migliorare la qualità dell'ambiente acquatico, ridurre i rischi di esondazione, evitare/mitigare gli effetti delle esondazioni sulla popolazione e sul territorio. Per tutto il territorio provinciale, si propone di integrare gli Indirizzi Normativi del PTCPP (cfr. in particolare l'art.52.1) come da allegato, introducendo altresì come appendice l'allegato "Regolamento Comunale di polizza idraulica" tipo.	ACCOLTA TA - integrazione dell'art.49 e inserimento del regolamento tipo nell'allegato D3 'Contenuti minimi dei PGT';
38b Provincia di Mantova Settore Ambiente servizio acque	Al fine di incentivare l'estensione dei servizi essenziali (in particolare: pubblici servizi di acquedotto, fognatura, depurazione) specie contestualmente alla realizzazione di nuove urbanizzazioni, per tutto il territorio provinciale, si propone di integrare gli Indirizzi Normativi del PTCPP (cfr. successivamente all'art.52).	ACCOLTA PARZIALMENTE - la proposta di integrazione verrà inserita in parte nell'art.46 (criteri localizzativi per la valutazione delle iniziative insediativa) e in parte nell'allegato D3 "Contenuti minimi del PGT";
38c Provincia di Mantova Settore Ambiente servizio acque	Al fine di migliorare la qualità delle acque superfciali estendendo l'applicazione delle norme vigenti in materia nell'ottica delle Best Available Technologies per per tutto il territorio provinciale, si propone di integrare gli Indirizzi Normativi del PTCPP (cfr. successivamente all'art.53).	ACCOLTA PARZIALMENTE - la proposta di integrazione verrà inserita nell'allegato D5 'Criteri di mitigazione e di compensazione ambientale';
38d Provincia di Mantova Settore Ambiente servizio acque	Previsione di un ambito produttivo di rilevo sovralocale in comune di Gonzaga in prossimità del confine con il Comune di Reggiolo e previsione del nodo di scambio intermodale per il trasporto delle merci di Gonzaga. Tale previsione non sembra dotata di una adeguata accessibilità su gomma a differenza degli altri poli produttivi sovracomunitari. Sulla ferrovia MO-Suzzara insistono diverse previsioni di nodi di interscambio merci di rilevanza sovracomunale localizzati a pochi km di distanza. In Emilia, vicino al casello autostradale di Reggiolo-Rolo e lungo la linea ferroviaria, è individuato dal PTCP un ambito idoneo alla localizzazione di un polo logistico integrato. Si richiede una ridefinizione delle gerarchie dell'ambito produttivo ad ambito produttivo di livello comunale, ridefinendo le previsioni relative allo scalo merci e razionalizzando le previsioni insistenti sulla linea ferroviaria	ACCOLTA PARZIALMENTE - si veda la scheda di valutazione di cui all'allegato I dei PTCP vigente e le valutazioni del Piano Attività Produttive, forse si potrebbe davvero inserirlo come polo comunale. Si ritiene di demandare l'eventuale modifica degli elementi sovracomunitari allo svolgimento delle necessarie verifiche tecniche e concertazioni da avviare con la provincia reggiana
39a Provincia di Reggio Emilia	Previsione in ambito produttivo di rilevo sovralocale in comune di Pomponesco. Tale ambito è individuato lungo la SP 57 in prossimità di uno dei due ponti che collegano il territorio reggiano con il mantovano e sempre prossimo a tale area insiste già un'altra previsione di scala sovracomunale, il polo produttivo di Viadana. Tale ambito è interessato da nuove previsioni di sviluppo e potrà determinare effetti sui comuni limitrofi della bassa reggiana e sul sistema produttivo locale	NON ACCOLTA - il polo di Pomponesco è esistente (superficie già occupata di 466.000mq) e insieme agli insediamenti di Viadana e Dosolo costituisce un "sistema" produttivo dedicato alla trasformazione del legno. Si ritiene che tale sistema abbia anche effetti e impatti positivi sulle aree limitrofe.
39b Provincia di Reggio Emilia		

		<p>Commento al par. 1 <i>Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili possono essere individuati in area agricola se costituiscono attività agricola connessa a quella dell'imprenditore agricolo titolare dell'impianto (art. 2135 comma 3 Codice Civile)</i>: la localizzazione di tali impianti è già disciplinata in aree agricole in virtù del decreto 387/2003, art. 12 c. 7 (gli impianti possono essere ubicati anche in zone classificate agricole; l'autorizzazione è a prescindere dalla figura dell'imprenditore agricolo, condizione necessaria ai soli fini fiscali). La limitazione del comma 1 appare una forzatura senza supporto normativo. Rispetto all'attività connessa relativa alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico, si veda la cicolare 32/E del 6/7/09 Agenzia delle Entrate che chiarisce i parametri per rientrare nei limiti dell'attività agricola.</p>	NON ACCOLTA - il comma 7 dell'art.12 del D.Lgs.387/03 riporta che gli impianti possono anche essere ubicati in zone agricole, e: "... Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo....", inoltre il precedente comma 3 afferma che i suddetti impianti: "... sono soggetti ad una autorizzazione unica, , nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce ove occorra, variante allo strumento urbanistico." Pertanto il 387 stesso definisce la necessità, in taluni casi, della variante urbanistica; tale eventualità si evidenzia nel momento in cui viene definita l'attività di produzione di energia: se è a sostegno dell'attività agricola, la destinazione dell'area resterà tale, se è attività produttiva avulsa dall'attività agricola sarà necessaria la variante dello strumento urbanistico.
40a	Agire	Commento al par. 2 <i>Gli impianti la cui condizione non costituisce attività agricola connessa o la cui potenza sia superiore a 1 Mwe dovranno essere ubicati in zone non agricole adeguatamente classificate dai PGT (produttive o per impianti tecnologici) ovvero dovrà essere prevista variante allo stesso : anche tali limitazioni non trovano riferimento nella normativa nazionale e sono facilmente ricombinabili.</i>	ACCOLTA PARZIALMENTE - la cosiddetta limitazione rientra nelle finalità indicate all'art. 1 del D.Lgs.387/03: "favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impiegni agricoli ..." e all'art.2 vengono così definiti gli impianti di microgenerazione ".impianti per la produzione di energia elettrica con capacità di generazione non superiore ad un MW elettrico..."
40b	Agire	Commento al par. 2 <i>Gli impianti la cui condizione non costituisce attività agricola connessa o la cui potenza sia superiore a 1 Mwe dovranno essere ubicati in zone non agricole adeguatamente classificate dai PGT (produttive o per impianti tecnologici) ovvero dovrà essere prevista variante allo stesso : anche tali limitazioni non trovano riferimento nella normativa nazionale e sono facilmente ricombinabili.</i>	ACCOLTA PARZIALMENTE - il comma 3 (a cui si riferiscono le osservazioni seguenti) definisce degli Indirizzi per la pianificazione provinciale e comunale. In particolare si riconosce che la Provincia non ha ancora previsto forme di incentivazione specifiche, quindi verrà modificato l'articolo con un generico "favore" al posto di "incentivo". Tuttavia si rileva che la stessa AGIRE sta promuovendo un progetto per centrali a biogas di piccola taglia, che servono per smaltire i rifiuti zootecnici e gli scariti dei campi senza sottrarre mais e cereali all'agricoltura tradizionale, quindi perfettamente coerente con gli indirizzi del PTCP; in tale progetto la piccola taglia viene definita tra i 50 ed i 400kW, pertanto tale indicazione può essere inserita nell'articolo del PTCP.
40c	Agire	Commento al par. 3a: <i>Per tutti i tipi di impianto si prevede di incentivare la diffusione di impianti di piccola taglia alimentati da combustibili locali... : l'affermazione "piccola taglia" è generica. Le forme di incentivazione e disincentivazione enunciate non si traducono in esempi/azioni specifiche. Ci si chiede di quali mezzi disporrà la provincia per sostenere o meno la realizzazione e di determinare tipologie di impianti. Si rimanda al DM Sviluppo Economico del 18/12/08 (decreto rinnovabili) e alla L 99/09 sui sistemi di incentivazione, che considera le varie fonti per la produzione di energia. Derogare da tali enunciazioni per disciplinare localmente quali tipologie incentivare e quali no pare eccedere dalle competenze conferite alla provincia.</i>	ACCOLTA PARZIALMENTE - attraverso la modifica del punto b, comma 3 dell'art.71. Per quanto riguarda i ceneri sono considerate rifiuto solo se ciò che viene immesso nell'impianto è un rifiuto, resta quindi una possibilità in caso di biomassa legnosa proveniente dall'azienda agricola stessa.
40d	Agire	Commento al par. 3b <i>Per impianti a biomassa vegetale .. di cogenerazione a biomassa legnosa di potenza > 200 kWe si dovrà prevedere l'utilizzo completo dell'energia termica e l'elaborazione di un bilancio energetico emissivo che attesti un saldo positivo per entrambi : si pone la questione, qualora non si sia in grado di sfruttare tutta l'energia termica, se si possa vietare la realizzazione dell'impianto. Forse sarebbe più spendibile richiedere che per una certa % (es. 30%, 50%) si possa prevedere l'utilizzo dell'energia termica. Mentre va cassata in quanto assurda la richiesta di un bilancio energetico che attesti un saldo positivo. Le ceneri degli impianti a biomassa legnosa ... possono essere riutilizzate sui terreni aziendali o restituite nelle zone boschive sfamate per produrre biomasse : idea condivisibile ma, secondo la normativa nazionale, tali ceneri sono rifiuti speciali e vanno conferite in discarica.</i>	ACCOLTA PARZIALMENTE - attraverso la modifica dell'enunciato, introducendo termini di indirizzo (potranno) e non di imposizione (dovranno).
40e	Agire	Commento al par. 3c <i>Per impianti a biogas ... con potenza > 1Mwe dovranno prevedere trattamenti di denitrificazione del digestato prima dello spandimento o di altro utilizzo : imporre tale tecnologia, peraltro non del tutto matura, si traduce in incremento dei costi di realizzazione. Si ricorda che presso la Commissione europea è in corso una trattativa per ottenere una derogta sui limiti di applicazione dei nitrati da reflui zootecnici. Un aspetto riguarda l'ipotesi di considerare il digestato non più un liquame ma un prodotto con limiti applicativi meno stringenti. Pertanto in che misura la provincia può imporre detti trattamenti in assenza di normativa nazionale in proposito?</i>	ACCOLTA - attraverso la modifica dell'enunciato, introducendo termini di indirizzo (potranno) e non di imposizione (dovranno).

		Commento al par. 3d <i>Per impianti a biocombustibile, favorire filiere cortissime di autoproduzione di olio vegetale grezzo per autotrazione di mezzi agricoli:</i> è necessario definire in modo più circoscritto il concetto di filiere cortissime. È opportuno evidenziare che è già aperto un contestioso tra Stato italiano e CE in tema di incentivazioni di filiere corte, in quanto quest'ultima invoca il principio della libera circolazione delle merci. <i>Per i cogeneratori alimentati da biocombustibili ... si dovrà prevedere l'utilizzo completo dell'energia termica ...</i> : valgono le stesse riserve espresse al par. 3b.	ACCOLTA PARZIALMENTE - attraverso la modifica del punto d, comma 3 dell'art.71, come da precedente osservazione 40d e l'introduzione della definizione di filiera cortissima, per cui si intende all'interno della stessa azienda o del consorzio di aziende.	4
40f	Agire	Commento al par. 3e <i>Per impianti fotovoltaici ... di potenza > 100 Kwe potranno essere realizzati su suolo agricolo solo all'interno degli ambiti di interazione ...</i> : come evidenziato al par. 1 imponendo tali limitazioni si disattende il D.lgs. 387/2003, in particolare art. 12 c. 7. <i>Per tutti gli impianti realizzati su terreno a precedente uso agricolo dovrà essere previsto il ripristino dell'uso pre-esistente a fine esercizio</i> : di norma tale obbligo è previsto nei decreti autorizzativi (si veda il D.lgs. 387/2003, art. 12 c. 4).	ACCOLTA PARZIALMENTE - poiché si tratta di un indirizzo relativo alle scelte in sediative negli ambiti agricoli, in coerenza con le competenze di tutela attribuite al PTCP dalla LR12/05	4
40g	Agire	Commento al par. 4 <i>La provincia ... può redigere un regolamento tematico finalizzato a dettagliare criteri e procedure per la localizzazione e realizzazione di insediamenti in area agricola, quale strumento per la verifica delle scelte previste da ciascun piano o progetto</i> : la frase è ermetica, poco comprensibile.	NON ACCOLTA - come per tutti gli altri temi del PTCP, la VAS può determinare la necessità di approfondimenti.	
40h	Agire	Commento conclusivo: il PTCP intende introdurre disposizioni che amonizzino i vari interventi sul territorio, compresi quelli relativi alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tuttavia se esse si confrontano con l'obiettivo della CE del 20/20 entro il 2020, sembra prevalere l'adozione di misure più restrittive piuttosto che a sostegno. Soprattutto si evidenzia una certa discrezionalità normativa che risulta inapplicabile rispetto alle specifiche disposizioni nazionali, il che potrebbe tradursi in possibili contenziosi con la provincia o nel disincentivo a realizzare da parte degli operatori. Si consideri che già oggi le pratiche autorizzative sono dense di norme e prescrizioni, e quanto previsto dall'art. 71 è in controtendenza rispetto agli indirizzi della CE, che invitano gli stati membri ad adottare procedure semplificate nelle pratiche autorizzative. Si invita pertanto a recepire lo spunto della DIR 2009/28/CE.	NON ACCOLTA - le procedure autorizzative per la realizzazione di impianti FER esulano dalle competenze del PTCP. L'art.71 costituisce un riferimento per l'attività planificatoria dei comuni ed è volto unicamente alla tutela degli ambiti agricoli, strategici e dei beni ambientali e paesaggistici nel momento in cui determinati impianti produttivi incidono su di essi.	
40i	Agire	Commento conclusivo: il PTCP intende introdurre disposizioni che amonizzino i vari interventi sul territorio, compresi quelli relativi alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tuttavia se esse si confrontano con l'obiettivo della CE del 20/20 entro il 2020, sembra prevalere l'adozione di misure più restrittive piuttosto che a sostegno. Soprattutto si evidenzia una certa discrezionalità normativa che risulta inapplicabile rispetto alle specifiche disposizioni nazionali, il che potrebbe tradursi in possibili contenziosi con la provincia o nel disincentivo a realizzare da parte degli operatori. Si consideri che già oggi le pratiche autorizzative sono dense di norme e prescrizioni, e quanto previsto dall'art. 71 è in controtendenza rispetto agli indirizzi della CE, che invitano gli stati membri ad adottare procedure semplificate nelle pratiche autorizzative. Si invita pertanto a recepire lo spunto della DIR 2009/28/CE.	NON ACCOLTA - le procedure autorizzative per la realizzazione di impianti FER esulano dalle competenze del PTCP. L'art.71 costituisce un riferimento per l'attività planificatoria dei comuni ed è volto unicamente alla tutela degli ambiti agricoli, strategici e dei beni ambientali e paesaggistici nel momento in cui determinati impianti produttivi incidono su di essi.	
41a	Associazione Culturale Amici di Castellaro	Si richiede che nel PTCP il sito sia identificato come elemento di straordinario valore paesaggistico, culturale nella massima estensione prevista per la quale è stato proposto il vincolo diretto e quello di rispetto alle soprintendenze archeologica e ambientale	ACCOLTA (PREVIA VERIFICA)	
41b	Associazione Culturale Amici di Castellaro	Si richiede che all'intera area venga posta una salvaguardia totale, per conservare i valori paesaggistici, ambientali ed archeologici con divieto di modifiche e di nuove costruzioni.	ACCOLTA SUCCESSIVAMENTE a seguito dei necessari approfondimenti	
42a	Federazione provinciale coltivatori diretti	In particolare si commentano alcuni articoli degli indirizzi normativi: con riferimento all'Art. 15 <i>Obiettivi generali per il paesaggio mantovano</i> si critica la gestione delle trasformazioni del territorio attraverso la realizzazione di interventi compensativi che aggravano i costi e limitano le superfici per lo svolgimento delle attività, rispetto all' <i>Art. 17 Elementi della pianificazione paesaggistica regionale</i> si critica il comma 5 dove gli indirizzi specifici per le Udp sono visti come limitazioni ai nuovi insediamenti agricoli, alle pratiche di sistemazione agraria, ai possibili sviluppi delle aziende, come sottrazione di suolo all'attività agricola per le opere di riqualificazione paesaggistica, come impedimento alla possibilità di delocalizzare gli insediamenti esistenti, come ritorno a tipi e tecniche obsolete per le trasformazioni edilizie, le quali comportano costi più elevati e, ancora, sottrazione di suolo.	ACCOLTA PARZIALMENTE - Ie Udp del paesaggio mantovano sono una declinazione ed un approfondimento delle Udp individuate dal PTPR (2001). L'art.15 riporta "obiettivi generali" e non norme prescriptive, che riguardano tutto il paesaggio mantovano e non solo le aree agricole e rurali. Sono da applicare sia agli insediamenti industriali e produttivi che residenziali e alle infrastrutture, ecc. Il punto 17.5 contiene indirizzi volti ad incentivare, sostenere e salvaguardare il paesaggio: non si tratta di impostazioni, ma di indirizzi per l'adozione di determinate azioni di tutela e salvaguardia del paesaggio. Viene riconosciuta ai Comuni, attraverso il PGT, la possibilità di <i>articolare e meglio specificare obiettivi e prescrizioni</i> . Le "impostazioni" percepite allo svolgimento dell'attività agricola, sono invece da leggere come tutela allo svolgimento dell'attività agricola da parte di chi è imprenditore agricolo. Scopo degli indirizzi è quello di evitare "invasioni" in area agricola (espansioni residenziali e produttive, artificiosi pratiche di bonifica agraria) da parte di chi non è imprenditore agricolo.	

		Elementi importanti si trovano nell' <i>Allegato A2 Caratteri delle unità di paesaggio provinciali</i> richiamato negli IN quale documento prescrittivo ma mai discusso con i portatori d'interesse, né adottato, che riguarda l'intero territorio provinciale con molte implicazioni interessanti per la presente analisi. In particolare si citano tre schede sollevando le seguenti critiche: nella <i>UDP1 Anfiteatro morenico del Garda</i> emerge la vocazione del PTCP a considerare negativamente l'attività produttiva agricola, mentre negli obiettivi specifici e indirizzi non viene considerato il parere dei proprietari sulla conservazione/integrazione degli elementi naturali né che il settore vitivinicolo, di cui auspicata la diffusione, versa in forte crisi e riorganizzazione, mentre vengono istituite nuove aree sotto vincolo di tutela (con il PLIS) e imposti vincoli all'edificazione di nuovi edifici rurali con costi aggiuntivi per tutti; nella <i>UDP2 Alta pianura ghiacciaia</i> vengono imposti vincoli rispetto alla localizzazione/trasferimento degli insediamenti zootecnici o produttivi che limitano le capacità imprenditoriali, nonché nuovi vincoli che limitano ulteriormente l'area coltivabile; nella <i>UDP3</i> non sono vincolati all'attività agricola.	ACCOLTA PARZIALMENTE - All'art. 17.5 comma 2 non si parla di prescrivibilità di quanto contenuto nell'allegato A2, ma solo di "previsioni e indicazioni aggiuntive". Con riferimento all'UdP 1: "gli ambienti agricoli in genere e in particolare quelli utilizzati per colture e produzioni tipiche, tradizionali e di pregio, da conservare nella loro funzione economico-paesaggistica e nel loro significato paesaggistico"
42b	Federazione provinciale coltivatori diretti	l'attività produttiva agricola, mentre negli obiettivi specifici e indirizzi non viene considerato il parere dei proprietari sulla conservazione/integrazione degli elementi naturali né che il settore vitivinicolo, di cui auspicata la diffusione, versa in forte crisi e riorganizzazione, mentre vengono istituite nuove aree sotto vincolo di tutela (con il PLIS) e imposti vincoli all'edificazione di nuovi edifici rurali con costi aggiuntivi per tutti; nella <i>UDP2 Alta pianura ghiacciaia</i> vengono imposti vincoli rispetto alla localizzazione/trasferimento degli insediamenti zootecnici o produttivi che limitano le capacità imprenditoriali, nonché nuovi vincoli che limitano ulteriormente l'area coltivabile; nella <i>UDF1</i> non può comportare la dismissione e l'abbandono di manufatti, edifici, ecc. Infine i PLIS non sono vincoli all'attività agricola.	infrastruturali) senza un adeguato inserimento nel contesto. Con riferimento all'UdP 2 la lettera i) degli 'Elementi di criticità' va letta nel senso che la delocalizzazione o il nuovo insediamento di attività zootecniche è ammessa, ma non può comportare la dismissione e l'abbandono di manufatti, edifici, ecc. Infine i PLIS non sono vincoli all'attività agricola.
42c	Federazione provinciale coltivatori diretti	Si ricorda che la Coldiretti è sollecitamente intervenuta nel riconoscimento del territorio agricolo mantovano come strategico. Poi le norme contenute negli allegati non sono state concordate, bensì imposte.	ACCOLTA PARZIALMENTE - gli indirizzi normativi sono appunto "indirizzi" al fine di salvaguardare e tutelare gli ambienti agricoli strategici (intesi come produttivi agricoli), in coerenza con quanto previsto dall'art. 18 della LR12/05
	Sig. Brigoni Fausto - Consigliere Comune di Medole	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASSOLA
	Sig. Romano Carlo - Consigliere Comune di Mantova	OSSERVAZIONE IDENTICA AL COMUNE DI ASOLA, BAGNOLO, BORGOFORTE, GOITO, MOGLIA, MONZAMBANO, SABBIONETA, SAN GIOVANNI E VIRGILIO (VEDI OSSERVAZIONI COMUNE DI ASOLA)	VEDI CONTRODEDUZIONI ASSOLA
43	Sigg. Rossi Luigi e Lodi Silvio Cecilia	Area posta in via Bibiena a Villa Pasquali (catastralmente individuata al Fg 19 mapp 95- 96), classificata come zona territoriale omogenea di servizi a livello comunale non più in vigore in quanto il vincolo urbanistico è venuto a cessare. Tale area è all'interno di un contesto edificato già urbanizzato. Pertanto si chiede che l'area sia classificata in zona destinata ad insediamento residenziale d'espansione previa monetizzazione degli standard.	ACCOLTA (PREVIA VERIFICA) - l'osservazione riguarda una previsione del PRGC recentemente sostituito dal PGT, pertanto si provvederà all'aggiornamento delle tavole del PTCP con inserimento del tessuto urbano consolidato (TUC) e degli ambiti di trasformazione previsti nel PGT;
44	Cave naviglio	Si richiede che l'area di proprietà venga definitivamente classificata come area produttiva per la lavorazione di inerti e affini, tenuto conto che la normativa del Parco del Mincio consente il mantenimento di tali attività purché adeguatamente mitigati.	NON ACCOLTA - le destinazioni d'uso del suolo sono quelle indicate dalla pianificazione comunale, quindi il PTCP recepisce le previsioni del PGT di Marmirolo.
45	Cave naviglio	Si richiede che l'area di proprietà resti identificata quale area produttiva come nell'attuale PTCP (area produttiva esistente)	ACCOLTA - le destinazioni d'uso del suolo sono quelle indicate dalla pianificazione comunale, quindi il PTCP recepisce le previsioni del PRGC di Goito.
46	Agricola terreni Parolara	Poiché non si asseconda l'ipotesi di tracciato della tangenziale Ovest al Comune di Castelbelforte contenuto nella TAV 4 Sistema della mobilità e dei Trasporti in quanto provocherebbe una grande diminuzione del pregio storico-culturale, naturalistico, paesaggistico e produttivo ed economico alla corte di proprietà e a quelle limitrofe, si propone di considerare l'alternativa prevista nel PGT del Comune (tav 2a VAS) che prevede l'ipotesi di variante a Est dell'abitato. Tale diversa posizione arrecherebbe beneficio allo sviluppo dell'abitato verso zone già maggiornate urbanizzate, in particolare favorendo l'accesso alle aree produttive, senza attraversare aree agricole di notevole pregio.	ACCOLTA PARZIALMENTE - la previsione di circonvallazione ovest al Comune di Castelbelforte risponde anche alle previsioni della provincia di Verona per la riqualificazione del sistema viario, necessaria per la sostenibilità del progetto insediativo Motorcity; tuttavia tali progetti non hanno ancora un definito livello di fattibilità e sono in discussione. L'indicazione di tracciato presente alla tav. 2 (1:25.000), non ha alcun livello di salvaguardia e l'eventuale avanzamento progettuale dovrà essere necessariamente accompagnato dalla valutazione dell'impatto ambientale-paesistico.